

Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini



PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2022

c/o Polo del '900, via del Carmine 14 - 10122 Torino (Italia) - Tel +39 011 0683484 - Cell +39 328 11 60 194
info@istitutosalvemini.it www.istitutosalvemini.it

INDICE

| | | |
|---|----|----|
| Premessa | p. | 3 |
| Struttura organizzativa | “ | 5 |
| Mission dell’Istituto | “ | 9 |
| Enti sostenitori | “ | 10 |
| Attività istituzionale | “ | 11 |
| Progetti culturali | “ | 16 |
| Convegno internazionale di “Spagna contemporanea” | “ | 31 |
| Pubblicazioni | “ | 33 |
| Periodici | “ | 37 |
| Attività di ricerca | “ | 39 |
| Conferenze, presentazioni e tavole rotonde | “ | 39 |
| Concorsi a premi | “ | 45 |

PREMESSA

Nel salutare e ringraziare i soci intervenuti a questa Assemblea 2022, devo innanzitutto ricapitolare le vicende occorse in questo ultimo anno. In particolare, la pandemia del COVID, che ha inevitabilmente influito, direttamente e indirettamente, anche sulle realtà societarie. Come ricorderete, un anno fa, il 21 aprile del 2021, l'Assemblea dei soci dell'Istituto Salvemini, all'uopo convocata in presenza e da remoto nello studio del Notaio Ganelli, decise di mutare il suo assetto societario, di associazione di soci personali con versamento di una quota annuale (di 30 euro), per acquisire quello di Fondazione del Terzo settore. A tale svolta dettero il loro appoggio e adesione oltre cento tra vecchi e nuovi soci (compresi alcuni enti) che passavano così dal ruolo associativo a quello di fondatori con apporto di un capitale minimo iniziale (100 euro). Naturalmente, anche in futuro potranno aderire nuovi soci fondatori – previa ratifica del Collegio dei soci esistente – mentre, scomparse ovviamente le quote annuali, saranno sempre possibili contribuzioni liberali.

La decisione, formalizzata con apposito atto notarile, doveva comportare, tra l'altro, l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) con conseguente applicazione di un nuovo trattamento fiscale al posto di quello precedente ONLUS. Ora, il registro è stato istituito e vi si può venire iscritti, ma non è ancora pienamente operativo, in attesa di un ulteriore adempimento formale di integrazione di una normativa europea. E' compito del Notaio, che rogò il nostro atto costitutivo, provvedere agli adeguamenti definitivi, non appena saranno possibili a livello di provvedimento europeo. Nel frattempo, l'adesione non si può dire perfezionata e conseguentemente noi dobbiamo mantenere la nostra antica denominazione e relativo assetto societario e fiscale (ONLUS). Si tratta di un ritardo alquanto spiacevole e che ci impedisce di far valere in ogni sede la nostra nuova denominazione. Peraltro, ciò non ha impedito che l'attività ordinaria del Salvemini proseguisse in ogni ambito e con risultati complessivamente positivi. Segnalo sin d'ora, in proposito, il significativo incremento del contributo istituzionale da parte del Ministero dei Beni culturali e di altri sostegni.

Prima di procedere ad una analisi più dettagliate delle varie attività intraprese, vorrei soffermarmi sulle prospettive organizzative e culturali che le restrizioni di ogni genere conseguenti alla pandemia non hanno consentito di sviluppare nel corso del 2021/inizio 22. Dal punto di vista organizzativo la partecipazione alla Fondazione Polo del 900, ormai da quasi cinque anni, ha certamente offerto opportunità favorevoli e lo sviluppo di reti di positive relazioni associative e culturali. D'altra parte, la stessa Fondazione Polo del 900 sta subendo un radicale rinnovamento. E' giunto a termine il mandato del Direttore uscente, mentre il nuovo si è insediato da pochi mesi. Sta per essere integralmente rinnovato il Consiglio di Amministrazione (espresso dai soci fondatori e cioè dalla Città, dalla Regione e dalla Compagnia di San Paolo) e con esso il Presidente. Quali che saranno le scelte in merito di ciascuno dei tre e nel loro complesso, è evidente che esse dovranno aprire un nuovo ciclo sia progettuale che organizzativo e finanziario. Ciclo indispensabile per restare all'altezza di un ruolo originale ed efficace sulla scena culturale, non solo di Torino e del Piemonte, ma inevitabilmente anche di quella nazionale ed internazionale.

In tale quadro occorre che anche l'Istituto Salvemini faccia la sua parte, coerentemente con gli sforzi e gli impegni affrontati in questi anni. Abbiamo confidato, nell'assumere il più impegnativo assetto di Fondazione, di poter perseguire obiettivi culturali più organici e ambiziosi, proprio sapendo che la dimensione nella quale saremo chiamati ad operare sarà più vasta e densa di aspettative. D'altra parte, se è pur vero che l'orizzonte è segnato da una situazione inaspettata e assai pericolosa di crisi internazionale a livello economico non meno che politico, è anche vero che le possibilità di sopravvivenza si giocheranno sul piano di maggiori investimenti, anche nell'ambito della cultura. Investimenti, s'intende, non solo finanziari, ma progettuali e di forte innovazione creativa.

Per essere all'altezza di tali prospettive confidiamo di poter presto, nelle forme comunicative più agili e utili possibili, cominciare a coinvolgere i Soci fondatori tutti e il Comitato scientifico nelle sue diverse articolazioni e competenze per confrontarsi sulle diverse ipotesi di lavoro per l'anno in corso, nonché per il successivo. Ricordo che il prossimo anno ricorrerà il 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini. Da tempo sono previste e anzi in parte già operative una serie di importanti iniziative (in parte già note e annunciate) delle quali si darà conto più dettagliatamente. In particolare sarà molto utile il contributo di proposta e di organizzazione da parte dei Soci stessi, che potranno essere inseriti nel quadro programmatico complessivo a partire dalle loro ipotesi di lavoro elaborate e confrontate in un ambito di riflessione condivisa.

In conclusione, l'anno in corso e sicuramente anche il successivo, pur con tutte le loro evidenti criticità, pongono agli operatori culturali molte sfide impegnative, ma anche alcune opportunità. Opportunità che l'Istituto Salvemini, con la collaborazione assidua dei Soci e del Comitato Scientifico potrà affrontare, ne sono convinto, positivamente.

Torino, 30 maggio 2022

Il Presidente
Prof. Marco Brunazzi

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Presidente onorario

Valerio Castronovo

Presidente

Marco Brunazzi

Vice Presidente

Giovanni Ferrero

Consiglio di amministrazione

Marco Brunazzi (presidente)

Giovanni Ferrero (vice presidente)

Gianni Cortese

Giacomo Demarchi

Dario Disegni

Krystyna Jaworska

Nerio Nesi

Collegio dei revisori dei conti

Fabio Ramella

Roberto Gallo

Giovanni Battista Martini

Direttrice

Caterina Simiand

Comitato scientifico

1. Patrizia Audenino
2. Massimo Bonifazio
3. Giovanni Borgognone
4. Elia Bosco
5. Alfonso Botti
6. Cristina Cassina
7. Alberto Cavaglioni
8. Anna Chiarloni
9. Filomena Fantarella
10. Francesco Ingravalle
11. Krystyna Jaworska
12. Roberto Leombruni
13. Massimo Maurizio
14. Daniela Nelva
15. Sergio Negri

16. Marco Novarino
17. Gaetano Pecora
18. Marzia Ponso
19. Diego Robotti
20. Massimo L. Salvadori
21. Giuseppe Sciara
22. Vittorio Scotti Douglas
23. Francesco Torchiani
24. Federico Trocini
25. Chiara Vangelista
26. Antonello Venturi
27. Claudio Vercelli

Collegio dei soci fondatori

1. Germana Abbà
2. Paola Allamano
3. Federigo Argentieri
4. Patrizia Audenino
5. Cristian Avanzi
6. Claudio Bellavita
7. Rosaria Bertilaccio
8. Erika Bertolino
9. Deborah Besseghini
10. Enrico Bianco
11. Gabriele Boccaccini, per Cooperativa Stalker Teatro
12. Massimo Bonifazio
13. Giampiero Bordino
14. Elia Bosco
15. Alfonso Botti
16. Eugenio Bozzello
17. Ero Braghini
18. Marco Brunazzi
19. Renzo Brussolo
20. Enrico Buemi
21. Dimitri Buzio, per Lega Coop Piemonte
22. Salvatore Caffarelli
23. Liza Candidi
24. Bruno Carmi
25. Luciano Casali
26. Cristina Cassina
27. Valerio Castronovo
28. Anna Chiarloni
29. Marco Chiauzza
30. Marco Cipolloni

31. Giuseppe Colonna
32. Carla Conti
33. Giovanni Cortese, per Uil Torino e Piemonte
34. Giacomo Demarchi
35. Cornelia Diekamp
36. Dario Disegni
37. Micol Ferrara
38. Giovanni Ferrero
39. Roberto Gallo
40. Fulvio Gambotto
41. Dolors Garcés Llobet
42. Anna Gilibert
43. Barbara Giovannini
44. Ivana Goglio
45. Massimiliano Guderzo
46. Maddalena Guiotto
47. Francesco Ingravalle
48. Krystyna Jaworska
49. Roberto Leombruni, per Metro-Polis s.r.l.
50. Anna Maria Levi Fubini
51. Franco Livorsi
52. Pia Locatelli
53. Nino Luraghi
54. Giuseppe Maggia, per Associazione Culturale Prospettive
55. Alessandra Mammi
56. Simone Mancinelli, per Centro Studi Laura Mancinelli
57. Silvana Martelli
58. Marziano Marzano
59. Giuseppe Maspoli
60. Sergio Negri
61. Daniela Nelva
62. Nerio Nesi
63. Sophie Nezri Dufour
64. Marco Novarino
65. Valeria Palumbo
66. Gaetano Pecora
67. Irene Pittatore, per Associazione Impasse
68. Giulia Randone
69. Maria Chiara Raviola, per Associazione Didee – arti e comunicazione
70. Giuseppe Reburdo
71. Francesco Remotti
72. Cristina Riccati, per Fiorile delle Arti e Culture
73. Edmondo Rho
74. Diego Robotti
75. Valter Roncaglione

76. Massimo Rossi, per Cooperativa Borgo Po Decoratori
77. Massimo Rostagno, per Vittoria s.r.l.
78. Giulietta Rovera
79. Gabriele Salerno
80. Massimo L. Salvadori
81. Giuseppe Sciara
82. Libertino Scicolone
83. Vittorio Scotti Douglas
84. Andrea Serafino
85. Ulisse Signorelli
86. Caterina Simiand
87. Eliseo Sonnino
88. Valdo Spini
89. Anna Szwarc Zajac
90. Giancarlo Tapparo
91. Attilio Tempestini
92. Antonio Terrameo
93. Maddalena Tirabassi
94. Letizia Tortello
95. Federico Trocini
96. Roberto Tutino
97. Claudio Valeri
98. Chiara Vangelista
99. Guidogiorgio Vaudagna
100. Antonello Venturi
101. Claudio Venza
102. Claudio Vercelli
103. Giorgio Viarengo
104. Giorgio Viarengo, per Società di mutuo soccorso d'ambo i sessi Edmondo de Amicis
105. Ernesto Vidotto
106. Ernesto Vidotto, per Centro Studi Cultura e Società
107. Salvatore Vullo
108. Anna Zafesova

Soci emeriti

1. Anna Maria Levi Fubini
2. Bruno Segre
3. Vittorio Scotti Douglas
4. Ernesto Vidotto

MISSION DELL'ISTITUTO

Dallo Statuto vigente della Fondazione Gaetano Salvemini (in attesa di registrazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)

La Fondazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento delle attività di interesse generale in forma di produzione o scambio di beni o servizi, di mutualità, di azione volontaria e di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi.

In particolare, la Fondazione, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione, è volta a sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini e degli enti che concorrono, in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona e a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa.

La Fondazione intende proporsi nell'ambito del territorio quale presenza culturale qualificata a rappresentare una struttura di servizio per tutti coloro che sono interessati alla conservazione, all'arricchimento, allo studio e alla divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico, sociale, culturale suddetto ed, esercitando in via principale le attività di interesse generale di cui sopra, si prefigge in particolare le seguenti finalità:

- contribuire allo sviluppo culturale, turistico, sociale e civile dei cittadini e alla sempre più ampia diffusione della democrazia e della solidarietà nei rapporti umani;
- contribuire alla pratica e alla difesa delle libertà civili, individuali e collettive, agevolando l'incontro interculturale;
- avanzare proposte agli enti pubblici, partecipando attivamente alle forme decentrate di gestione democratica del potere locale; anche attraverso la riqualificazione di beni pubblici inutilizzati;
- proporre interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente, anche attraverso interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- organizzare attività di ricerca, di studio, di documentazione e di divulgazione nel campo degli studi di storia contemporanea italiana e internazionale, con particolare riguardo alla storia politica e sociale.

Per il raggiungimento degli scopi previsti, la Fondazione, nel rispetto delle norme di legge vigenti e, in ogni caso, in via secondaria e strumentale rispetto alle attività di interesse generale sopra indicate, potrà:

- a) promuovere convegni, dibattiti, seminari, corsi di formazione e di aggiornamento didattico per insegnanti, lezioni per studenti medi e universitari e altre simili iniziative;
- b) promuovere e sviluppare attività di ricerca scientifica;
- c) bandire borse di studio e premi mediante pubblici concorsi;
- d) curare la pubblicazione e l'edizione di studi e fonti, anche con l'impiego di tecnologie informatiche, di audiovisivi e simili, quali la produzione di CD e CD ROM e la realizzazione di filmati televisivi e cinematografici;
- e) provvedere al reperimento, alla raccolta e alla conservazione delle fonti documentarie, degli strumenti bibliografici ed emerografici e di ogni altra testimonianza mediante l'istituzione di un'apposita biblioteca con annessi una emeroteca e un archivio aperti alla consultazione degli studiosi e dei ricercatori;
- f) svolgere qualsiasi altra attività connessa ed affine a quelle sopraindicate, comunque utile alla realizzazione degli scopi associativi.

ENTI SOSTENITORI

Enti pubblici

Ministero della Cultura MIC

Regione Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte

Enti e privati

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Compagnia di San Paolo

Fondazione Polo del '900

Uil Torino e Piemonte

Legacoop Piemonte

Famiglia Romagnoli-Scotti Douglas

ChemSafe S.r.l.

Palavillage di Grugliasco

L'ISTITUTO E' SOCIO DI

Fondazione Polo del '900

Aici, Associazione Istituti Culturali Italiani

Ismel, Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti sociali

Comitato Resistenza e Costituzione

Cobis, Coordinamento delle biblioteche specialistiche torinesi

Coordinamento Istituti Culturali del Piemonte

Comitato Emergenza Cultura

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

TRASFORMAZIONE DELL'ISTITUTO IN FONDAZIONE E ADESIONE AL TERZO SETTORE

Nel 2021, presso lo studio del Notaio Ganelli in Torino, ha avuto luogo l'assemblea dei soci fondatori che ha approvato la trasformazione dell'Istituto Salvemini da associazione riconosciuta in **Fondazione Gaetano Salvemini ETS**.

Finché non sarà attivo il **Registro Unico Nazionale del Terzo settore**, al quale la Fondazione provvederà all'adesione appena possibile, l'Istituto continua a operare con la sua vecchia denominazione e con il regime fiscale accordato alle Onlus.

PROSECUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'Istituto Salvemini, nel 2021, ha vinto il bando per l'impiego di lavoratori volontari in servizio civile in Italia con il progetto "**Le storie siamo Noi. Luoghi e patrimoni da ri-conoscere**", in collaborazione con Fondazione Polo del '900, Fondazione Nocentini, Fondazione Gramsci, Ismel e Istoreto.

L'obiettivo generale del progetto, proposto dalla rete degli enti partner del Polo del '900, è valorizzare e promuovere il patrimonio culturale legato alla storia e la memoria del XX secolo torinese e piemontese. In particolare si vuole favorire l'accesso del pubblico, dei giovani nello specifico, agli importanti patrimoni librari e archivistici custoditi dagli enti partner del Polo, consultabili tramite la biblioteca integrata. Si vuole quindi rispondere alla richiesta di materiali e fonti culturali implementando il patrimonio a disposizione del pubblico, agevolando e incoraggiando la consultazione e il prestito del materiale stesso.

L'Istituto Salvemini ha fatto richiesta per due volontari. Le selezioni si sono svolte il 16 e il 17 marzo 2021, i risultati sono stati resi noti a maggio, la collaborazione dei volontari ha avuto inizio effettivo a partire dal 24 giugno 2021 e si concluderà a fine giugno del 2022.

Nel corso del periodo previsto i volontari sono stati coinvolti nell'affiancamento a numerose attività dell'Istituto. In particolare hanno collaborato all'ideazione e alla realizzazione di laboratori di lettura e di podcast all'interno del progetto integrato **Polo internazionale. Avere vent'anni in... Siria e Libano, Balcani, Egitto e Turchia**; hanno collaborato alla ricerca iconografica e alla stesura di testi per il percorso *Il lungo cammino dei diritti delle donne* del progetto integrato **Archivi con-nessi**; in occasione delle edizioni del **Salone del libro** (2021 e 2022) hanno ideato e realizzato attività didattiche rivolte alle classi e alle famiglie. Inoltre, hanno collaborato alle attività legate alla biblioteca e all'archivio dell'Istituto e alle attività di comunicazione; hanno fatto parte della giuria del concorso

Filmare la storia, che vede capofila l’Ancr, e hanno presenziato a diversi eventi quali le tre sessioni del **Convegno internazionale di «Spagna contemporanea»**, presentazioni di libri, dibattiti e proiezioni di film. L’esperienza risulta sostanzialmente positiva sia per le competenze specifiche dei volontari, che hanno potuto trovare applicazione in diverse attività dell’Istituto, sia per la formazione generale e specifica di cui i volontari hanno potuto fruire, ampliando le loro conoscenze e abilità.

Nel 2022 l’Istituto ha nuovamente vinto il bando con il progetto “Una rete di storie. Un patrimonio da ri-conoscere e condividere” per l’impiego di altri due volontari sul 2022-2023; le selezioni si sono tenute il 5 e il 7 aprile. La collaborazione effettiva avrà inizio a settembre del 2022.

Nel frattempo è in svolgimento la programmazione del progetto per il **bando 2023-2024**, che vede la partecipazione, oltre agli enti già coinvolti, anche della Fondazione Donat-Cattin.

SERVIZIO DI BIBLIOTECA E ARCHIVIO



È proseguita l’**apertura al pubblico** della biblioteca e dell’archivio con il seguente orario:

- Da Lunedì a Venerdì dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle 14,30 alle 18,30
- Il Sabato dalle ore 9.30 alle 13.30

I servizi prestati nell’ambito della Biblioteca del Polo del ‘900 sono: la consultazione in sede, il prestito locale e interbibliotecario, attività di reference in presenza e da remoto e assistenza nelle ricerche bibliografiche e d’archivio, document delivery cartaceo e digitale.

La sala studio, ampia e luminosa, offre parecchie risorse: accesso a internet (wi-fi), postazioni per la consultazione del catalogo informatizzato, computer a disposizione per la navigazione online e la fruizione di materiale elettronico, visore per microfilm, scanner, fotocopiatrice.

Al servizio di biblioteca-archivio l’Istituto destina due bibliotecarie assunte a tempo indeterminato e una terza a collaborazione, oltre a un’archivista professionista a prestazione.

Proseguirà la consueta **attività di acquisizione e di scambi di monografie e periodici**, segnalando che anche nel 2022 l’Istituto ha richiesto al Ministero della Cultura MIC un contributo straordinario per l’acquisto di libri da parte delle biblioteche nell’ambito dei provvedimenti a supporto dell’editoria (**D.M. n. 8 del 14 gennaio 2022**). **Attualmente il patrimonio librario catalogato e valorizzato**

ammonta a 52.849 tra monografie e opuscoli e 3919 raccolte di periodici.

Nel corso del 2022 saranno avviati, proseguiti o portati a termine diversi progetti:

1. Catalogazione in SBN del fondo librario di Jean René Aymes. Jean René Aymes, professore emerito di spagnolo all'Università Paris III - Sorbonne Nouvelle, è stato uno dei maggiori ispanisti della sua generazione. Si è occupato in particolare di storia della cultura spagnola dei secoli XVIII e XIX, con speciale attenzione ai processi di modernizzazione culturale e politica, alla guerra d'indipendenza, ai rapporti con la Francia.

Il fondo librario è pervenuto all'Istituto Salvemini grazie alla lunga collaborazione del professore con la rivista "Spagna contemporanea" edita dall'Istituto e grazie ai rapporti intrapresi con la famiglia da parte di uno dei collaboratori più longevi della rivista stessa, il prof. Vittorio Scotti Douglas

La sua consistenza è di circa **2.600 tra volumi e opuscoli e di circa 300 numeri di periodici**, per la maggior parte in lingua spagnola e francese, che conformemente all'approccio comparatista e interdisciplinare di Aymes, spaziano dalla storia politica e militare alla letteratura, al teatro e alle arti figurative, formando una preziosa risorsa per lo studio delle origini della Spagna contemporanea.

L'analisi del fondo ha consentito di identificare circa **200 opere edite entro la fine del XIX secolo, fra le quali circa 70 anteriori al 1831.**

L'intervento riguarderà il trattamento dei 200 volumi ottocenteschi, affidati a un bibliotecario esperto di libro antico e delle monografie e dei periodici restanti, ossia 2.400 volumi e circa 300 numeri di periodici affidati a personale esterno e interno. L'intervento comprende:

Ricognizione e verifica del patrimonio esistente; Spolveratura; Piccolo restauro; Inventariazione; Catalogazione mediante l'utilizzo dell'applicativo Sebina Next: per i titoli non ancora presenti a catalogo, si procederà alla creazione della notizia ex-novo; Inserimento delle note di possesso riconducibili al donatore; Trattamento fisico: timbratura (con trascrizione del numero dell'inventario e del donatore), etichettatura e inserimento a scaffale dell'esemplare; Inserimento nel campo "nota interna" dell'applicativo, delle tracce di possesso e d'uso; Trattamento dei doppi con redazione di apposito elenco.

2. Catalogazione in SBN del fondo librario di Giovanni Giovannini. Si tratta di una parte del patrimonio librario appartenuto all'illustre giornalista e pervenuto all'Istituto grazie alla figlia Barbara. Come noto, Giovannini fu redattore de La Stampa, corrispondente e inviato speciale, quindi vicedirettore e amministratore delegato e infine presidente dell'Editrice La Stampa, per assurgere in seguito ad altri prestigiosi incarichi, quali quelli di presidente della FIEG e dell'ANSA. Il complesso di libri donati è particolarmente interessante perché rispecchia anche la sua intensa attività di inviato speciale in paesi lontani e in momenti particolarmente caldi delle varie crisi internazionali, dal Congo alla Nigeria, da Cuba all'Algeria, dall'Egitto al Giappone. Su alcuni di questi paesi egli ebbe modo di pubblicare dei saggi di più ampia riflessione. Naturalmente nel fondo vi si ritrovano altresì libri e riviste legati alla sua attività particolarmente intensa e innovativa nel settore dell'informazione.

La catalogazione è stata avviata nel 2021 e si spera di poterla concludere entro il 2022.

L'intervento comprende le varie azioni già sopra ricordate per il fondo Aymes.

3. Catalogazione in SBN del fondo librario di Germana Luraghi Cunioli. Questo fondo va ad aggiungersi al cospicuo fondo Raimondo Luraghi già esistente e donato alla Biblioteca dall'insigne studioso di Storia militare e professore emerito di Storia americana, in anni in cui egli era ancora in vita. Esso è stato trattato fra il 2014 e il 2016 ed ha la consistenza di 2.989 fra volumi e opuscoli (al netto dei doppi elencati a parte), nonché di diverse centinaia di periodici italiani e stranieri.

Quest'ultima donazione ci è stata affidata dagli eredi di Germana e Raimondo Luraghi e in particolare dal figlio Nino Luraghi. Essa annovera **oltre 700 volumi** appartenuti per lo più alla moglie Germana, a giudicare dalle note di possesso ed ex libris, con una presenza eterogenea di saggistica di varie discipline, ma con una prevalenza di quelle storico-politiche. Il fondo si presenta costituito da libri in buono stato di conservazione, pubblicati prevalentemente dagli anni '60 in poi. L'intervento comprende le varie azioni già sopra ricordate per il fondo Aymes.

4. Nel corso del 2021-2022 è stato portato a termine il progetto relativo alla **catalogazione del fondo bibliografico ed emerografico appartenuto al prof. Claudio Venza**, già docente di Storia della Spagna contemporanea e direttore della rivista "Spagna contemporanea" edita dal nostro Istituto.

Il fondo è essenzialmente dedicato alla storia della Spagna in età moderna e contemporanea, con speciale attenzione al XIX-XX secolo e alla guerra civile spagnola. Comprende opere di saggistica e di memorialistica storico-politica, ma anche di critica letteraria, filosofia e storia della cultura. Alcuni temi, a titolo d'esempio: correnti liberali e democratiche nell'Ottocento; carlismo; Repubblica del 1873-74; Primo de Rivera e falangismo; Seconda Repubblica; franchismo; transizione democratica; storia delle relazioni internazionali e crisi del colonialismo a Cuba e in Marocco; socialismo e movimento operaio; economia e società agraria e processi di industrializzazione; storia della Chiesa; società spagnola e caratteristiche nazionali.

L'insieme del fondo annoverava **1.404 tra volumi e periodici** che hanno incrementato il **fondo di ispanistica** già posseduto dalla Biblioteca, trattandosi di volumi per circa il 90% in lingua spagnola. I restanti titoli sono per lo più in italiano. Nel complesso ne sono stati catalogati 1056 in gran parte come monografie e come numeri di periodici integrati in raccolte preesistenti (i doppi sono stati elencati a parte e destinati a biblioteche scolastiche o specialistiche).

5. Nei primi mesi del 2022 è stata ultimata la **catalogazione in SBN del fondo libraio donato da Giuseppe La Ganga**, politico torinese, recentemente scomparso, che ebbe importanti ruoli di rilievo locale e nazionale nell'ambito del Partito socialista italiano.

I volumi pervenuti grazie a un lascito testamentario vanno a completare precedenti donazioni parziali fatte alla Biblioteca dallo stesso produttore del fondo e sono altresì complementari alla documentazione d'archivio già affidata a suo tempo all'Istituto Salvemini. Essi rispecchiano sia i suoi interessi culturali generali che i vari aspetti della sua lunga attività politica, svolta a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso fino ai giorni nostri. Quindi vi si annovera una ricca produzione locale, ma anche testi specialistici su temi sociopolitici sia nazionali che internazionali. Il fondo comprende **oltre 600 monografie (al netto dei doppi)**. Questi volumi **si sono aggiunti ai circa 330 titoli già acquisiti all'Indice in anni passati**.

Per quanto concerne l'Archivio, nel 2022 ci si concentrerà soprattutto sull'impegnativo progetto di **catalogazione del fondo archivistico documentario di Giuseppe La Ganga e di digitalizzazione del fondo fotografico annesso**. Le carte sono pervenute all'Istituto nel corso di diverse donazioni fatte quando egli era ancora in vita e rispecchiano la sua lunga attività politica, iniziata molto precocemente sui banchi del Liceo D'Azeglio di Torino alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso, come animatore del movimento studentesco e poi come rappresentante degli studenti nell'Ateneo torinese a confronto con le tumultuose occupazioni di allora. La sua scelta convintamente riformista si espresse nella fondazione nei primi anni Settanta del Club Turati torinese e lo portò nelle file del Partito socialista, di cui fu ben presto dirigente nella Federazione di Torino e amministratore nel Comune di Rivoli, per poi diventare deputato nel 1979 e assumere compiti di dirigente nazionale, nonché responsabile del Dipartimento Enti Locali del Psi. Gran parte della sua attività in Parlamento

fu dedicata ai temi delle riforme delle autonomie locali, dove svolse un ruolo importante e diede un forte contributo alla approvazione della prima grande riforma dell'ordinamento degli enti locali, sulla quale sostanzialmente si basa l'attuale legislazione; fu anche l'artefice della legge 81 del 25 marzo 1993, quella che prevede, tra l'altro, l'elezione diretta dei sindaci. Dopo il crollo dei partiti della prima Repubblica seguì un periodo lontano dalla politica, poi ripresa all'inizio del 2000 fino ad entrare negli organismi dirigenti torinesi del PD e diventare consigliere comunale nel 2013.

Il fondo ha una consistenza di 12 metri lineari ed è stato affidato all'Istituto con un accordo di comodato. Con la parte documentaria sono pervenute **fonti audiovisive** e un **cospicuo fondo fotografico che annovera circa 1500 fotografie**. Lo stato di conservazione dei documenti è complessivamente buono. **L'arco cronologico approssimativo va dal 1970 al 2016**. La catalogazione è stata affidata a due archiviste professioniste e per essa verrà utilizzata la piattaforma open source "Collective Access". In seguito al riordinamento virtuale dell'archivio, verrà elaborata una bozza di inventario comprendente una introduzione esplicativa dei criteri archivistici utilizzati per il riordino, la struttura del fondo archivistico e la descrizione delle unità archivistiche. La bozza verrà sottoposta al parere della Soprintendenza Archivistica che valuterà l'intervento e potrà suggerire eventuali modifiche. **I fondi riordinati saranno poi resi disponibili alla consultazione attraverso la piattaforma 9centRo del Polo del '900**.

L'archivio fotografico è stato donato all'Istituto Salvemini nel 2017. **Si tratta di una cospicua raccolta di 1500 foto** che documentano molti momenti dell'attività pubblica del politico torinese, sia in ambito locale che a livello nazionale. Si tratta di foto di buona qualità, sia a colori che in bianco/nero, quasi tutte scattate da fotografi professionisti. Si intende procedere per ora alla digitalizzazione di tale fondo, riservando a un secondo momento la catalogazione vera e propria. La digitalizzazione si atterrà alle **Linee guida per i progetti di digitalizzazione, pubblicate dalla Regione Piemonte nel 2018**. In particolare si procederà alla creazione di una copia digitale per ogni documento, acquisita mediante scanner piani e disponibile in file in formato TIFF non compresso, ad alta risoluzione (secondo le specifiche delle linee guida per i file master di conservazione), dai quali saranno derivate le immagini JPG di risoluzione inferiore, adatte alla disseminazione nel web e, nello specifico, al caricamento sulla piattaforma 9centRo del Polo del '900. Poiché l'Istituto Salvemini è partner di un tirocinio promosso dal Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Torino "Cognetti De Martiis" in collaborazione con Metro-Polis Srl, Spin Off dell'Università di Torino, per **un progetto di sperimentazione dell'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale sugli archivi iconografici**, tale sperimentazione potrebbe consentire un utile supporto della catalogazione per permettere il riconoscimento facciale e altri segni identificativi. Sui materiali documentali e fotografici oggetto di digitalizzazione verrà quindi sperimentata l'applicazione di tecniche di Intelligenza Artificiale e di Text Mining a supporto della loro catalogazione e valorizzazione.

PROGETTI CULTURALI

Nel 2022 l'Istituto Salvemini partecipa a **tre progetti integrati della Fondazione Polo del '900 in qualità di capofila**. A gennaio si è concluso "Polo internazionale. Avere vent'anni in... Siria e Libano, Balcani, Egitto e Turchia", realizzato con Fondazione Nocentini, a giugno prenderà avvio la seconda edizione del progetto dal titolo "**Avere vent'anni al tempo dei populismi**", sempre in collaborazione con Fondazione Nocentini, e in partenariato con numerosi enti interni ed esterni al Polo.

A novembre 2021 ha preso avvio il progetto integrato di didattica "**La Costituzione che cammina. Memoria, Europa, Ambiente sulle orme dei Giusti**", di cui l'Istituto Salvemini è capofila, realizzato in collaborazione con Cesi, Fondazione Nocentini, Ancr, Aede, l'Associazione Spostiamo mari e monti e l'Università di Torino.

L'Istituto partecipa inoltre ad altri **progetti integrati** del Polo del '900 in qualità di partner. **Altri progetti e iniziative** sono autonomamente promossi dall'Istituto.

PROGETTO POLO INTERNAZIONALE. AVERE VENT'ANNI IN... EGITTO, TURCHIA, BALCANI, SIRIA E LIBANO (2021-2022)



Il progetto Polo Internazionale ha posto al centro le crisi internazionali e ambientali che scandiscono la nostra epoca, con ingiustizie, violenze e furori nazionalistici che ci spingono a interrogarci su come siamo arrivati a tutto questo. E ancora, quali legami è possibile tessere nel pieno di catastrofi politiche, economiche e sociali? Quale sarà il futuro dei ventenni che oggi si vedono negata ogni libertà fondamentale?

Con la pandemia e le sue conseguenze, è forte la tentazione di affermare che il tanto atteso futuro sia stato definitivamente negato; Infatti, a ben vedere, fuori dai paesi in cui sono adeguatamente tutelati

i diritti umani, sembra sia già stato negato da molto tempo: la brutalità di certi attacchi frequenti e non occasionali è spesso così estrema da annullare qualsiasi diritto della persona.

L'attuale età della globalizzazione, sotto la cui insegna ha preso le mosse il XXI secolo, sembra avere di molto appannato la percezione del valore fondativo dei diritti umani che sono sempre meno riconosciuti come "diritti" (come ancora recitano alcune importanti carte internazionali). Mai come oggi la loro repressione appare così grave e così ineluttabile l'impotenza a contrastarla.

Pertanto, sono proprio queste riflessioni ad aver animato il progetto ***Avere vent'anni in... Egitto, Turchia, Balcani, Siria e Libano*** sulla condizione dei diritti umani nella realtà odierna di quei paesi, prendendo in esame i temi della violazione dei diritti umani, civili, di genere e sociali. Ci si è quindi interrogati su cosa significhi avere vent'anni in Turchia oppure in Libano. Attraverso un dialogo con i testimoni. L'obiettivo del progetto rispondeva infatti alla volontà di sensibilizzare le nuove generazioni sulle tematiche etiche, politiche e civili. In tal senso, l'intento era quello di portare l'attenzione del pubblico sulla dimensione internazionale di questi sviluppi storici e presenti, laddove i vettori tradizionali (partiti, movimenti) appaiono oggi inadeguati.

Attività:

Il progetto si è aperto a febbraio 2021 con un'azione a sostegno dei diritti umani: a un anno dalla carcerazione di Patrick Zaky – attivista e ricercatore all'Università di Bologna, detenuto in Egitto – negli spazi del Polo del '900 ha trovato posto l'installazione *#unasediaperZaky* dell'artista Gianluca Costantini, immagine scelta da Amnesty International come simbolo della campagna per la sua liberazione. L'immagine di Zaky ha accompagnato tutti gli eventi della programmazione 2021-2022, anche dopo la sua liberazione.

Il progetto si è quindi articolato in una rassegna cinematografica estiva e in quattro cicli di iniziative, i primi tre nel 2021 e l'ultimo a inizio del 2022, comprendenti ciascuno un laboratorio di lettura o un podcast, una testimonianza online di giovani, un'intervista in streaming a cura di Gianluca Costantini con fumettisti dei paesi coinvolti, un contributo video sui temi del lavoro a cura di Ismel.

Balcani

Il primo ciclo, tenutosi a luglio del 2021, ha affrontato le politiche nazionaliste e aggressive, che negli anni Novanta hanno condotto al dissolvimento della Jugoslavia federale, hanno lasciato in eredità ai più giovani un territorio frammentato, attraversato da difficoltà economiche, dalle nuove rotte e migrazioni, ma anche da una indomita tensione verso il futuro. In perpetuo divenire, verso una moderna idea di cittadinanza, verso l'Europa, verso un mondo migliore, i Balcani sono oggi sospesi in una reale e simbolica terra di mezzo, tra andate e ritorni, attraversamenti e respingimenti. (Cfr. la Relazione di attività 2021 per il programma specifico).

Turchia

Il secondo ciclo, svoltosi fra ottobre e novembre 2021, ha toccato i temi più sensibili della società turca contemporanea: la condizione femminile e i ruoli di genere, lo sviluppo dei movimenti di lotta sociale come quello femminista, ma anche quelli a carattere nazionale, che spesso si affianca alla repressione delle minoranze (prima fra tutte quella curda) e delle loro rivendicazioni. Ha quindi affrontato lo sfruttamento del lavoro e la sempre più difficile situazione economica per le classi popolari, non ultime le strette autoritarie dello stato sulla stampa d'opposizione al governo di Erdoğan, seguita dalla criminalizzazione delle organizzazioni di lotta politica classificate alla stregua di reti di terrorismo domestico, quindi silenziate e ridotte alla semiclandestinità. Il ciclo è stato inaugurato il 28 ottobre con un incontro con Zehra Doğan, giornalista e artista curda arrestata per

aver pubblicato un'opera raffigurante la distruzione nel 2016 di una cittadina sul confine siriano, abitata da curdi, yazidi e assiri. (Cfr. la Relazione di attività 2021 per il programma specifico).

Siria e Libano

Dal 22 al 26 novembre si è tenuto il terzo ciclo. Prendendo avvio da una video-testimonianza di due ragazzi siriani ora residenti in Italia, il percorso ha affrontato temi legati al conflitto in Siria, dalle cause all'esplosione fino all'esodo di milioni di profughi, molti dei quali transitati in Libano prima di prendere la via verso l'Europa o altre mete. (Cfr. la Relazione di attività 2021 per il programma specifico).

Nel corso dell'estate si è tenuta la Rassegna cinematografica 2021

14 luglio | Ivrea Summer Festival... a riveder le stelle

Notturmo di Gianfranco Rosi (Italia, 2020)

29 luglio | Cortile di Palazzo San Daniele

Sole Alto di Dalibor Matanić (*Zvizdan*, Croazia, Serbia, Slovenia 2015)

5 agosto | Cortile di Palazzo San Daniele

Mustang di Deniz Gamze Ergüven (Turchia 2015, 97')

Egitto

Il ciclo dedicato all'Egitto si è svolto a gennaio 2022 e ha previsto un approfondimento sul paese e sui temi più sensibili che caratterizzano il vivere sociale dei giovani: i diritti umani, la repressione del regime, l'emancipazione femminile e i movimenti di protesta.

Attraverso una pluralità di proposte si è tentato di comporre un quadro d'insieme dell'Egitto contemporaneo, a un decennio di distanza dalla Rivoluzione di piazza Tahrir contro il regime di Hosni Mubarak e in bilico tra il bonapartismo di Al-Sisi e il fondamentalismo dei Fratelli musulmani.

Il programma

Lunedì 31 gennaio, ore 18.00 | Online su [Facebook](#) e [YouTube](#)

Cairo Calling. L'Underground in Egitto prima e dopo la rivoluzione. Testimonianza di **Claudia Galal**

Martedì 1 febbraio, ore 18.00 | Online su [Facebook](#) e [YouTube](#)

Una sfida per le nuove generazioni egiziane: cambiare il paradigma socio-economico e culturale tra precarietà e patriarcato. Con **Simone Trucco**. Contributo video a cura di Ismel

Mercoledì 2 febbraio, ore 17.30 | Online su [Spreaker](#) e [Spotify](#)

Pubblicazione del podcast *Avere vent'anni in Egitto*, che si compone di brani tratti da:

Nawal Al Sad'awi, *Firdaus. Storia di una donna egiziana*, traduzione di Silvia Federici, Giunti, Firenze 1986

Nawal Al Sad'awi, *Una figlia di Iside*, traduzione di Roberta Bricchetto, Nutrimenti, Roma 2021

Claudia Galal, *Cairo Calling. L'underground in Egitto prima e dopo la rivoluzione*, Agenzia X, Fano 2016

Valentina Colombo (a cura di), *Non ho peccato abbastanza. Antologia di poetesse arabe contemporanee*, Mondadori, Milano 2007

Lectture a cura di **Béatrice Louise Borsa**, **Marco Brunazzi**, **Massimo Degioanni**

Montaggio a cura di **Massimo Clemente**

Venerdì 4 febbraio, ore 17.30 | Online su [Facebook](#) e [YouTube](#)

Incontro con **Nora Zeid** ed **Elettra Stamboulis**. Ha moderato Gianluca Costantini

**PROGETTO
POLO INTERNAZIONALE
AVERE VENT'ANNI AL TEMPO DEI POPULISMI (2022)**

POLO
INTERNAZIONALE

**Avere vent'anni
al tempo dei populismi**



Il progetto, che ha come enti proponenti l'Istituto Salvemini e la Fondazione Nocentini, vede la partecipazione di Ismel, Cesi, Istoretto, Centro Studi Primo Levi, Archivio Cinema Impresa di Ivrea, Accademia delle Belle Arti di Bologna, Università di Torino e del Museo nazionale del cinema.

L'articolazione delle attività si sviluppa a partire da una domanda fondamentale. Che cosa sono i populismi? Sono semplicemente uno dei mali che, più di recente, ha iniziato ad affliggere la nostra società o sono piuttosto il **sintomo di un disagio più profondo**, che investe direttamente le istituzioni della democrazia rappresentativa e, più in generale, il concetto stesso di democrazia? Secondo Marco Tarchi, uno dei massimi esperti italiani sul tema, **il populismo non è di per sé un fenomeno patologico, ma piuttosto un fenomeno fisiologico** che, come una sorta di "febbre a bassa intensità", accompagna da sempre l'evoluzione della democrazia. In quanto fenomeno complesso – si può a proposito parlare di una vera e propria "galassia populista" – il populismo richiede di essere attentamente inquadrato storicamente e concettualmente, come parte integrante di problematiche più ampie. Sebbene negli ultimi anni esso sia stato al centro di vivaci dibattiti, i maggiori studiosi internazionali concordano quantomeno sui seguenti punti:

- a) Il **populismo** ha alle proprie spalle una "storia lunga".
- b) Il **concetto e la storia del populismo sono strettamente connesse con il concetto e la storia dei regimi democratici**. E, in particolare, con le trasformazioni qualitative da questi ultimi subite nel corso del tempo;
- c) Il **carattere intimamente ibrido/ambiguo del populismo fa sì che ne esistano diverse tipologie**. I populismi variano infatti non solo a seconda dei contesti nazionali e culturali (esistono cioè un populismo tedesco, americano, francese etc.), ma variano anche a seconda dei diversi orientamenti ideologici (esistono cioè populismi di destra e populismi di sinistra).
- d) Il populismo contemporaneo è una risposta che emerge da un disagio reale: accomuna parti diverse della società, e la sua nascita emerge come fenomeno di dimensione rilevante dalla crisi del 2008 e dalla crisi dei debiti del 2010. In forza del suo carattere ibrido/ambiguo,

bisogna evitare la contrapposizione banale tra populismi “buoni” (di sinistra) e populismi “cattivi” (di destra). **Il populismo, in quanto tale, non è altro che la risposta confusa ma legittima al sentimento di abbandono delle classi popolari dei paesi sviluppati di fronte alla globalizzazione e all’aumento delle disuguaglianze sociali.** In questo senso, se sul piano più strettamente politologico esso prefigura un processo di disintermediazione delle articolazioni rappresentative della democrazia moderna, su un piano più generale, secondo Thomas Piketty (*Vive le populisme*, «Le Monde», 2017) esso concorre a dar voce agli «sconfitti della globalizzazione». Il populismo va dunque compreso alla luce del ciclo di ascesa e declino della democrazia dei partiti e dei parlamenti della seconda metà del Novecento.

Articolazione del progetto:

Il progetto intende prendere in esame **quattro specifici casi nazionali** particolarmente significativi (Stati Uniti, Germania, Ungheria e Brasile), concentrandosi su **una griglia limitata di aspetti problematici:**

- **tematica identitaria:** individuazione di una comunità di riferimento con retorica di esclusione, di emarginazione, di discriminazione di chi non fa parte di quella comunità: minoranze religiose, etniche e sessuali, di genere, polemica anti-europeista, polemica anti-immigrazione; polemica anti-globalizzazione
- **democrazia del web** (rifiuto di un filtro, di un’autorità, memoria → Fakenews, Hatespeech, complottismo);
- la gran parte dell’elettorato di correnti populiste è caratterizzato da una **grande partecipazione giovanile**. I motivi di questa forte partecipazione sono molti e complessi ma possono essere collegati anche al venir meno del ruolo formativo che i partiti avevano un tempo.

Obiettivi del progetto:

- Definire i populismi (elementi comuni e declinazioni) indagando le matrici del fenomeno.
- Con lo sguardo di giovani studiosi/dottorandi si favorirà il protagonismo consapevole la partecipazione civica di giovani cittadini e studenti universitari, dottorandi ed esperti
- Definire e soddisfare bisogni civici fornendo strumenti e modalità di trasmissione culturali per favorire una partecipazione politica più consapevole, basata sulla conoscenza storica.
- In questo modo rafforzeremo nuove reti attraverso la collaborazione con università, centri culturali, artisti stranieri, studiosi ed esperti ampliando le reti già attivate sul territorio internazionale grazie alla prima edizione del progetto.

Programma (ancora in fase di definizione)

Il progetto si apre con la pubblicazione di un video introduttivo a cura di **Nadia Urbinati** il 15 settembre.

Venerdì 16 settembre è previsto un laboratorio di lettura sul tema del lato oscuro della folla: populismi e complotti nella storia dell’Occidente, con **Eleonora Belligni** e **Daniilo Siragusa**, introduce **Federico Trocini**. Attraverso il riesame partecipato di documenti, immagini ed esempi storici, il pubblico è accompagnato in un breve viaggio alla scoperta di quel fenomeno che oggi è comunemente definito “populismo”. Ripercorrendo casi esemplari, i narratori introducono alla riscoperta di una categoria del pensiero politico che si è di volta in volta arricchita dei significati di demagogia, governo delle masse, follia popolare, isteria collettiva, complottismo.

Chi sono dunque i nemici della società ben regolata e del buon governo? Come sono stati rappresentati nella storia?

Dalle masse feroci e irrazionali alle minoranze spietate, dal complotto dei pochi alla manipolazione dei molti, dall'isteria all'apatia popolare, le fonti storiche rivelano un gioco intricato di mutue accuse e attribuzioni di colpa, di stigmatizzazioni e ostracismi, di fobie e panico collettivo, che mette in crisi i nostri concetti di politica, di razionalità e di buon senso comune.

Seguono quattro cicli, ciascuno comprendente un pillola video introduttiva; un podcast realizzato da esperti delle aree interessate; un laboratorio di lettura; un'intervista a cura all'autore o all'autrice di una graphic novel.

Il popolo dei populismi

Martedì 20 settembre: lancio della pillola video

Mercoledì 21 settembre: lancio del podcast

Giovedì 22 settembre: lancio dell'intervista di Francesca Paci a Seth Tobocman

Pochi contro molti

Martedì 27 settembre: lancio della pillola video

Mercoledì 28 settembre: lancio del podcast

Giovedì 29 settembre: lancio dell'intervista di Marina Petrillo a Yorgos Kostantinou

Democrazia del Web

Martedì 4 ottobre: lancio della pillola video

Mercoledì 5 ottobre: lancio del podcast

Giovedì 6 ottobre: lancio dell'intervista di Giovanni Boccia Artieri a Badiucao

Complottismi

Lunedì 10 ottobre: *lectio magistralis* di Roberto Bui

Martedì 11 ottobre: lancio pillola video

Mercoledì 12 ottobre: lancio dell'intervista a Victoria Lomasko

A conclusione dei cicli si prevede un **seminario il 13 ottobre**.

Il progetto si rivolge ai giovani under 35, in particolare agli studenti universitari dell'Università di Torino (Dipartimento di studi storici, Dipartimento di Culture, Politica e Società, Dipartimento di Studi Umanistici) ma anche a studenti delle Accademie di Belle Arti, IED, IAAD e della Scuola internazionale comics), pubblico adulto 36-55 e over 55 interessato, ai nuovi cittadini.

PROGETTO
LA COSTITUZIONE CHE CAMMINA.
MEMORIA, EUROPA, AMBIENTE SULLE ORME DEI GIUSTI (2022-2023)



Il progetto, giunto alla sua seconda edizione vede l'Istituto Salvemini ente capofila e come enti partner: Cesi (Centro Einstein di studi internazionali), Ancri (Archivio nazionale cinema della Resistenza), Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) Torino, Associazione Spostiamo Mari e Monti, Aede (Associazione Europea degli Insegnanti), Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino

Il progetto nasce per **supportare l'insegnamento dell'educazione civica** attraverso percorsi didattici rivolti a docenti e studenti di scuola secondaria di secondo grado, secondo le nuove linee guida dettate dal Ministero dell'Istruzione in applicazione della legge 20 agosto 2019 n. 92.

La **metodologia educativa** proposta, che si fonda sulla *peer education*, sul *learning by doing* e sul viaggio esperienziale di comunità che prevede processi di apprendimento sul campo, innesca dinamiche di relazione virtuose che promuovono attivazione e impegno nel gruppo dei pari; l'esperienza è rivolta in particolare a chi oggi è partecipante e vorrà diventare educatore a sua volta, creando effetti moltiplicatori su altri gruppi e promuovendo la replicabilità dell'intervento sia sul territorio sia negli anni a venire.

La metodologia prende spunto dall'educazione tra pari in un cambio di prospettiva che vede i più giovani farsi protagonisti del sistema educativo. Il primo principio da cui muove è che la conoscenza si trasmetta tra "pari grado", cioè tra persone simili, per età, linguaggio e problematiche: il che le rende, agli occhi di chi impara, interlocutori riconoscibili, credibili e affidabili, degni di rispetto. Il secondo principio è quello del *learning by doing*, imparare attraverso l'azione, in questo caso anche attraverso il viaggio, che affronta il distacco da ciò che è noto e familiare, offre l'incontro con il nuovo e l'estraneo, fronteggia la gestione dell'imprevisto e la capacità di risolvere i problemi e adattarsi, fino alla elaborazione del momento del ritorno e dell'esperienza.

Questo metodo non rinuncia al ruolo degli adulti (insegnanti e formatori), che anzi hanno il compito di supervisori e di facilitatori dell'interazione tra giovani, sono responsabili della formazione dei tutor e dell'organizzazione dei percorsi di viaggio, e si fanno mediatori di questa temporanea comunità viaggiante.

Il percorso pone al centro la questione delle possibilità per ogni individuo di agire, introducendo il concetto di Giusto e di responsabilità personale, attraverso le storie di uomini e donne che sono la trama del nostro viaggio nella Storia.

La proposta **articola in 3 diversi percorsi:**

- **Custodi della memoria - Radici nella storia**
- **La costruzione dell'Europa - Un sogno fragile**
- **Oltre l'antropocene - Scelte di cura: ambiente, paesaggio e patrimonio**

Tutti i percorsi si fondano sulla **conoscenza della Costituzione**, dell'ordinamento dello Stato e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, su tutte il cammino che porta alla fondazione dell'Unione Europea e alle Nazioni Unite.

Lo sviluppo di una **cittadinanza digitale** è anch'esso trasversale a tutte le proposte, avvalendosi consapevolmente dei mezzi di comunicazione virtuali, pone l'obiettivo di imparare a muoversi negli ambienti digitali, acquisendo una coscienza critica nei confronti di tutto quello che riguarda questi ambienti e l'uso delle piattaforme social.

Si prevede l'utilizzo di alcuni materiali contenuti nella piattaforma 9centRo pertinenti ai temi trattati nei moduli dedicati ai formatori volontari, così che gli stessi formatori possano orientarsi nell'archivio online da cui poter attingere per il loro lavoro con le classi.

Ogni percorso formativo prevede la **possibilità di partecipare ad uscite didattiche giornaliere sul territorio e una proposta di viaggio educativo di comunità**, volta a promuovere la conoscenza dei luoghi della nostra storia e della nostra memoria, del Patrimonio artistico, culturale e paesaggistico incontrati nella prima fase del progetto, con l'intento di favorire la creazione di comunità capaci di promuovere ed incarnare azioni di cittadinanza attiva, necessarie a sviluppare il tessuto democratico della società in chiave partecipativa.

Il progetto si articola come segue:

- a) una prima fase di formazione degli educatori volontari (peer educator) a cura di diversi esperti sulle diverse tematiche proposte e di realizzazione di video-pillole didattiche utilizzabili durante gli incontri proposti alle scuole;
- b) una seconda fase di coinvolgimento delle scuole secondarie di secondo grado. Alle scuole sarà proposto:
un modulo di 2 incontri di formazione introduttivi sulla conoscenza della Costituzione Italiana dedicati agli studenti;
- c) un modulo di 3 incontri di formazione specifica di approfondimento sul tema prescelto; una terza fase esperienziale (per cui sarà richiesto un contributo economico ai partecipanti) che prevede la partecipazione ad uscite didattiche giornaliere sul territorio e/o ad una proposta di viaggio educativo di comunità e/o di realizzazione di un Giardino dei Giusti all'interno della scuola; Per l'anno scolastico 2022/23 saranno attivate diverse esperienze di viaggio formativo e uscite didattiche, con cui sarà possibile completare il percorso culturale e che saranno presentate a settembre.

Uscite didattiche giornaliere o su 2 giorni:

1. *Sui sentieri della libertà* - escursione sul Colle del Lys
2. *Cittadini tra le nuvole* - escursione nel Parco del Gran Paradiso o in Valle Pesio
3. *Sulle orme dei Giusti* - Percorso nella Milano dei Giusti

Percorsi in Italia:

In via di definizione e presentati a settembre.

Il dissenso in esilio - Roma e Ventotene: sulle tracce dei Giusti per l'Europa.

Percorsi in Europa:

I percorsi in Europa sono stati sospesi a causa dell'emergenza sanitaria, sono in via di definizione e saranno presentati a settembre: *Viaggio della Memoria - Cracovia* (il percorso include museo memoriale di Auschwitz-Birkenau) oppure *Praga e i luoghi custodi della memoria: un secolo di storia in cui affondano le radici del nostro tempo*.

- d) una quarta fase di restituzione dell'esperienza partecipata dalle scuole e realizzata con diversi

strumenti e modalità (racconto, video, teatro, canali social) e di restituzione e diffusione dei risultati presso la sede del Polo.

- e) Per tutto l'arco temporale coperto dal nostro percorso, sarà attivato un progetto di ricerca a cura del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, che si propone di analizzare eventuali cambiamenti di alcuni aspetti psicosociali legati alla rappresentazione di sé e dell'altro, e al proprio coinvolgimento civico, dei giovani che parteciperanno al percorso formativo.

La ricerca comprenderà uno studio longitudinale realizzato attraverso tre somministrazioni di un questionario individuale e in forma anonima ai giovani partecipanti.

Le variabili considerate hanno a che fare con la sfera personale (*sociopolitical control*, valori), familiare (esperienze di engagement civico dei genitori) e sociale (pregiudizi, impegno ed intenzione di impegno civico e politico).

Lo studio si propone lo scopo generale di verificare se queste esperienze, condotte con metodi partecipativi e peer-to-peer influenzino il percorso civico degli studenti e delle studentesse che vi partecipano.

Al termine della ricerca, informeremo sui risultati ottenuti, anche attraverso la realizzazione di un report che sarà disponibile per tutti gli interessati.

PROGETTO

SETTIMANA DEL LAVORO (2022). VERSO LA SOSTENIBILITA'



L'Istituto Salvemini ha partecipato alla **Settimana del Lavoro 2022. Verso la sostenibilità**, progetto integrato a cura di Ismel, realizzato con il patrocinio di Fondazione Crt, Città di Torino, Consiglio regionale del Piemonte, Politecnico di Torino, Università degli studi di Torino, Rus, tenutasi dal 21 al 26 marzo.

L'edizione 2022 della Settimana del Lavoro si è concentrata sulla transizione ecologica che, da utopia promossa dai movimenti ecologisti e ambientalisti, diventa riferimento fondamentale delle politiche degli stati per effetto dei cambiamenti in atto del Sistema Terra. È la condizione essenziale per la continuità dell'antropocene. Vanno esplorate con coraggio le vie per coniugare il benessere economico e sociale e la sua diffusione con la salvaguardia dell'ambiente.

In Piemonte oltre 40mila aziende del 2016 hanno investito in tecnologie e prodotti a basso impatto, e

nel 2020 il 15% degli occupati ha svolto un *green job*. Questi nuovi lavori stanno, sia pur lentamente, crescendo e nei prossimi quattro anni le competenze green saranno richieste nel 38% dei casi.

È possibile mantenere un livello desiderabile di occupazione stabile e di sviluppo economico-sociale salvaguardando l'ambiente? Quali investimenti sono necessari per creare nuove opportunità di lavoro e per ripensare quelle tradizionali? Quale cultura del lavoro e della solidarietà è necessaria per uscire dalla crisi ecologica? Quali livelli di governance sono richiesti?

Affrontare un problema con il cambiamento climatico richiede una collaborazione senza precedenti tra nuovi saperi e lavoro. Tale sfida esige che si creino nuovi consumi, nuovi modi di produrre, nuove tecnologie, nuove culture, nuovi modi di organizzare il mondo.

In occasione della Settimana del Lavoro, **l'Istituto Salvemini, in collaborazione con Metro-Polis, Spin Off dell'Università di Torino**, ha presentato i risultati di una ricerca su come la transizione verde stia interessando imprese e lavoratori. L'obiettivo era di documentare innanzitutto quali sono e quanto sono diffuse le strategie organizzative nella direzione della sostenibilità, sono alla base delle 6 missioni del PNRR per la rivoluzione verde e la transizione ecologica. Il secondo tema era studiare come questa trasformazione stia interessando il mondo del lavoro, guardando in particolare a quali sono le dinamiche più recenti riguardanti i cosiddetti green jobs, ovvero quei lavori che stanno accompagnando la transizione ecologica con il bagaglio delle nuove competenze verdi.

Con questi obiettivi, le attività proposte hanno riguardato:

1. L'organizzazione di una tavola rotonda su "Osservatorio sul lavoro e i green jobs", tenutasi il 23 marzo 2022.

Ha introdotto e coordinato

Roberto Leombruni, Università di Torino

Sono intervenuti

Silvana Dalmazzone, Università di Torino

Elisa Floredan, Agenzia Piemonte Lavoro

Andrea Fluttero, Presidente di Erion Compliance Organization

Rita Limongelli, Borsista di ricerca Università di Torino

Massimo Tamiatti, Agenzia Piemonte Lavoro

Giorgio Vernoni, Ricercatore IRES Piemonte

L'incontro si è svolto in presenza e in streaming sui canali Youtube dell'Istituto Salvemini e dell'IsmeL.

2. Preparazione datamart di statistiche sui Green Jobs

In preparazione della tavola rotonda, si è svolta una ricerca originale su come la transizione verde stia interessando le imprese e i lavoratori, in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" dell'Università di Torino. I risultati di questa ricerca sono confluiti in un datamart ottimizzato per la presentazione dei risultati, ovvero in un database di statistiche su imprese green e lavori green focalizzate su alcuni indicatori chiave misurati lungo le dimensioni socio-economiche ritenute più interessanti.

3. Sviluppo e installazione dashboard di presentazione delle statistiche

Le statistiche di cui al punto 2) sono state raccolte in una dashboard dinamica per la loro navigazione interattiva tramite browser internet. La dashboard è stata installata su un PC messo a disposizione del Polo del 900, collegato a un proiettore, tramite il quale si è messa a disposizione la libera consultazione dei risultati ai frequentatori del Polo.

I principali risultati della ricerca, rispetto al fuoco sulle imprese, indicano che la transizione green sta interessando in modo molto eterogeneo il tessuto produttivo Italiano, con grosse differenze tra regioni e settori produttivi e tra PMI e grandi imprese. Il gradiente per dimensione è particolarmente evidente rispetto agli investimenti in macchinari e impianti per l'efficienza energetica. Anche in settori strategici per la sostenibilità quali Manifatturiero ed Energia e Acqua, nella maggioranza delle regioni Italiane meno di una impresa su tre tra le piccole (sotto i 50 addetti) fa investimenti di questo tipo, percentuale che nelle imprese medio-grandi tipicamente è doppia. Nel caso del Piemonte, la percentuale di investimenti tra le piccole imprese è del 31%, sale al 63% tra le medio grandi. Dal punto di vista dei lavoratori, il dato che sembra emergere è che investire in competenze green paga, almeno in termini di opportunità di lavoro più stabili. Tra chi inizia una occupazione chiaramente identificabile come green è molto maggiore la quota di contratti di lavoro a tempo indeterminato, e anche chi ha contratti a termine ha comunque relazioni di lavoro più durature e più frequentemente c'è anche un investimento nella formazione dei lavoratori.

PROGETTO
100 ANNI DALLA MARCIA SU ROMA.
DAL FASCISMO ALLA CRISI DELLE DEMOCRAZIE



L'Istituto Salvemini partecipa al progetto integrato **100 anni dalla marcia su Roma. Dal fascismo alla crisi delle democrazie**, a cura di Fondazione Donat-Cattin, con la partecipazione di Fondazione Nocentini, Istituto Gramsci, Istoreto, Ancr e Centro Piero Gobetti.

Il progetto si prefigge di:

- riflettere, comprendere e ricordare un avvenimento storico accaduto 100 anni fa;
- ragionare in chiave comparativa con l'attualità storico-politica;
- valorizzare e far conoscere il patrimonio librario e archivistico degli istituti membri del Polo del '900;
- coinvolgere la cittadinanza attiva, nuovi italiani e giovani generazioni;
- attivare una rete con partner locali e nazionali (ad es. Istituto Luce Cinecittà).

Il progetto si articola in un ciclo di eventi previsti fra il 17 e il 30 ottobre 2022 al Polo del '900, cui seguirà un momento finale il 18 dicembre, in collaborazione con la Città di Torino, in occasione delle commemorazioni della Strage di Torino del 1922.

Nel corso della settimana le giornate saranno suddivise in mattinate dedicata ad attività per studenti e docenti delle scuole secondarie e in pomeriggi e serate destinate a eventi rivolti alla cittadinanza, a studiosi e studenti universitari. È prevista un mini rassegna cinematografica con la proiezione serale di tre film.

Il percorso formativo e didattico rivolto alle scuole comprenderà la proiezione di materiali audiovisivi ad hoc; nei pomeriggi saranno previste alcune conferenze sui temi: interpretazioni del fascismo; costruzione del consenso; ai prodromi del fascismo: cosa succede nell'opinione pubblica, nei partiti, nelle istituzioni in Italia e a Torino?; il ruolo della Chiesa e fascismo agli albori del regime; neofascismi oggi; crisi dei partiti, della partecipazione della democrazia rappresentativa.

Sarà allestita una mostra di vignette satiriche di Bernardo Leporini, che inaugurerà la settimana, e saranno realizzati alcuni podcast in collaborazione con La Stampa e Rai podcast.

L'Istituto Salvemini si occuperà del tema dei neofascismi contemporanei.

Programma in via di definizione

17 ottobre, *La marcia su Roma e gli inizi del fascismo in Italia* con Emilio Gentile

18 ottobre, *Interpretazioni del fascismo*, con Rosalia Peluso, Marco Revelli

20 ottobre, *L'opinione pubblica e le istituzioni: la nascita del fascismo a Torino* con Mauro Forno e Nicola Adduce

21 ottobre, *Chiesa e cattolici agli albori del fascismo*, con Alberto Guasco e Daniele Menozzi

24 ottobre, *Il fascismo e la costruzione del consenso*, con Francesco Filippi

25 ottobre, *Il camaleonte nero. Metamorfosi e continuità del fenomeno fascista*, con Claudio Vercelli e Elia Risati

26 ottobre, *Crisi dei partiti e della partecipazione democratica*, relatori ancora da definire

31 ottobre, Tavola rotonda

PROGETTO
DONNE & PENSIERO POLITICO (DoPP) (2020-2022)



Prosegue la realizzazione delle video-lezioni all'interno del progetto promosso dall'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino e curato da Cristina Cassina, Università di Pisa, da Giuseppe Sciara, Università di Bologna, e da Federico Trocini, Università di Torino e Istituto Salvemini, che ha vinto il bando dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte relativo alle leggi 11/18 e 13/20.

Il progetto consiste nella **realizzazione di un'articolata serie di agili video-lezioni (12-15 minuti ciascuna) di taglio divulgativo**, le quali, rivolgendosi a un ampio pubblico di non specialisti (studenti liceali, insegnanti, studenti dei primi anni dell'università etc.) consentano di riscoprire e valorizzare **il contributo femminile al dispiegamento della 'modernità politica'**.

A partire dalle madrine del moderno femminismo come Mary Wollstonecraft e Olympe de Gouges, passando per alcune protagoniste della stagione risorgimentale come Gualberta Alaide Beccari, pacifiste come Bertha von Suttner, rivoluzionarie come Rosa Luxemburg ed Emma Goldman, studiose come Hannah Arendt ed Agnes Heller, il progetto si propone pertanto di arrivare a indagare, quantomeno nei suoi termini essenziali, anche la riflessione più recente.

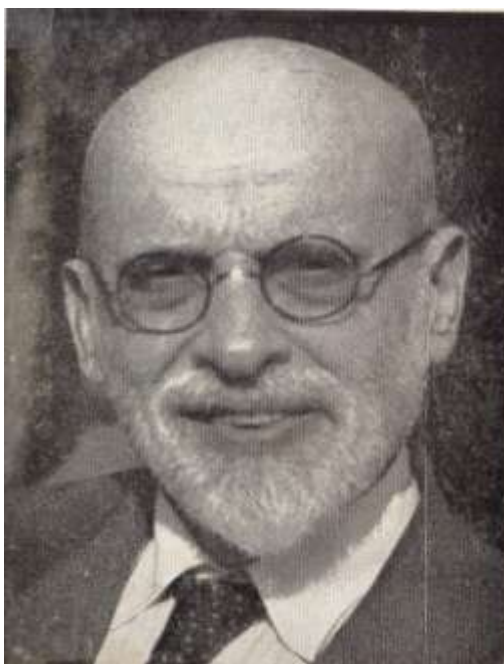
A maggio del 2022 le video-lezioni di DoPP pubblicate sono 63, di cui 3 "dialoghi a tre" con carattere seminariale.

Sul canale youtube (<https://www.youtube.com/channel/UCg6cNbpfcU1eiTRIF22wh4Q/featured>) gli iscritti sono 935 iscritti con 44.944 visualizzazioni.

Sulla pagina facebook (<https://www.facebook.com/Donneepensieropolitico>) gli iscritti sono 2424.

La principale e più recente novità consiste nell'inserimento di **video-lezioni tematiche**, vale a dire non solo dedicate a singole figure femminili, ma a questioni, problemi, temi che riguardano il rapporto tra donne e pensiero politico. La prima di tali video-lezioni è stata quella a cura di Maria Pia Paternò (docente di Storia delle dottrine politiche presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II) sul tema **Teorie politiche della cura e cittadinanza democratica**. A breve ne seguiranno altre, tra cui quella di Angelo Arciero su **donne e letteratura utopica**, di Gianfranco Ragona su **donne e marxismo** e infine di Michele Chiaruzzi su **donne e politica internazionale**.

**COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA DI GAETANO SALVEMINI. (2020-2024)**



In previsione del centocinquantenario della nascita di Gaetano Salvemini (2023), l'Istituto Salvemini si è fatto promotore della costituzione di un **Comitato Nazionale (presieduto dal Prof. Massimo Salvadori e coordinato dal dott. Federico Trocini)**. A tale scopo, sin dai primi mesi del 2020, si è non solo impegnato a prendere contatti con alcuni dei principali studiosi italiani (a oggi hanno aderito Patrizia Audenino, Renato Camurri, Sergio Bucchi, Paolo Soddu, Gaetano Pecora, Mirko Grasso, Fred Gardaphé, Anna Rita Gabellone, Maddalena Tirabassi, Michel D'Angelo, Alberto Aghemo, Andrea Ricciardi, Patricia Chiantera Stutte, Alice Gussoni, Andrea Becherucci, Ilaria De Seta, Mauro Moretti, Paolo Golini, Matteo Mazzoni, Elisa Signori, Francesco Torchiani, Giovanni Borgognone, Cristina Cassina, Cesare Preti, Francesco Traniello), ma anche a costituire un primo reticolo collaborativo con alcuni importanti partner nazionali e internazionali (tra cui l'Istituto Gaetano Salvemini di Messina, la Fondazione Luigi Einaudi di Torino, l'Istituto Luigi Sturzo, il Centro Altreitalie, la Fondazione Giorgio Amendola, l'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea, il J. Calandra Italian American Institute, la Fondazione Giuseppe Antonio Borgese, la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, la Fondazione Giuseppe Di Vagno, l'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia e infine la Fondazione Ernesto Rossi-Gaetano Salvemini). Le riunioni plenarie online, a carattere "istruttorio", del Comitato si sono svolte nel 2020 e nel 2021.

Tra le iniziative previste dal Comitato Nazionale rientrano:

- la realizzazione di un sito in forma di 'museo virtuale' che consenta di accedere alle principali opere salveminiane e di navigare nei principali luoghi salveminiiani;
- la realizzazione di una mostra fotografica;
- l'istituzione di un 'premio storico';
- l'organizzazione di letture recitate ad alta voce a partire dal carteggio salveminiiano;
- la realizzazione di un docufilm o di una miniserie televisiva;
- la realizzazione di una serie di video-lezioni sulla figura e sull'opera di Salvemini;
- l'istituzione di corsi simultanei a livello nazionale su tematiche salveminiiane;

- l'organizzazione di almeno un convegno nazionale e di almeno un convegno internazionale;
- la ripubblicazione delle opere di Salvemini.

Si è provveduto quindi alla costituzione di sei “sotto-gruppi di lavoro”, ciascuno dei quali, su coordinamento dello stesso Istituto Salvemini, è stato incaricato di occuparsi delle seguenti questioni: **sito e logo del Comitato; organizzazione convegni e “cantieri salveminiiani”; riedizione opera omnia di Salvemini; realizzazione pubblicazioni a carattere divulgativo; didattica; rapporti internazionali.**

L'Istituto si è fatto infine carico dell'allestimento, all'interno del proprio sito, di una **'rubrica salveminiiana'**, cioè di uno spazio virtuale attraverso il quale mettere a disposizione degli studiosi una sorta di 'cassetta degli attrezzi' in cui raccogliere documenti, saggi, libri, recensioni, articoli di giornale su e di Salvemini e, al tempo stesso, dare comunicazione tempestiva delle diverse iniziative realizzate in collaborazione con gli altri enti e istituti. La rubrica è organizzata nelle seguenti sezioni: Materiali audio e video, articoli e saggi, materiali vari (di e su Gaetano Salvemini), recensioni, comunicazioni e iniziative.

Dalla fine del 2021 l'Istituto Salvemini ha organizzato un ciclo itinerante di seminari, i cosiddetti “cantieri salveminiiani”, allo scopo di avviare una prima riflessione sulla figura, sulla produzione intellettuale e sull'attività politica dello studioso originario di Molfetta. L'obiettivo primario al quale tale iniziativa ha teso non è consistito nella pura e semplice “celebrazione”, bensì nel riesame problematico della figura e dell'opera salveminiiana. A tal fine si è cercato di chiamare a raccolta alcuni dei più autorevoli biografi di Salvemini e al tempo stesso di favorire il confronto tra generazioni diverse di studiosi. I seminari sinora realizzati sono tre:

- Il primo, in collaborazione con la Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini di Firenze, si è svolto (in modalità mista) a Firenze il 7 dicembre 2021 ed è stato dedicato al tema: *Salvemini storico*. Vi hanno partecipato Renato Camurri (Università di Verona), che ha introdotto l'incontro; Marino Zabbia (Università di Torino), Cristina Cassina (Università di Pisa) e Mirko Grasso (Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini) in qualità di relatori; e infine Mauro Moretti (Università per stranieri di Siena) e Gian Maria Varanini (Università di Verona) in qualità di discussant. La video-registrazione integrale dell'incontro è disponibile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=nae2bRPolb4>.
- Il secondo, in collaborazione con la Fondazione Luigi Einaudi onlus di Torino, si è svolto (in modalità online) a Torino il 18 febbraio 2022 ed è stato dedicato al tema: *Salvemini esule tra Europa e Stati Uniti*. Vi hanno partecipato Federico Trocini (Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino) in sostituzione di Massimo L. Salvadori (Università di Torino), che ha introdotto l'incontro; Cesare Panizza (Fondazione di studi storici FilippoTurati), Alice Gussoni (Università di Oxford) e Renato Camurri (Università di Verona) in qualità di relatori; e infine Patrizia Audenino (Università di Milano), Paolo Soddu (Università di Torino) e Maddalena Tirabassi (Altreitalia) in qualità di discussant. La video-registrazione integrale dell'incontro è disponibile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=SqNDjrcZ6Ds>.
- Il terzo, in collaborazione con il Collegio Ghislieri di Pavia, si è svolto (in modalità mista) a Pavia il 9 marzo 2022 ed è stato dedicato al tema: *Salvemini tra scuola e politica*. Vi hanno partecipato Francesco Torchiani (Università di Pisa), che ha introdotto l'incontro; Andrea Mariuzzo (Università di Modena e Reggio Emilia), Andrea Ricciardi (Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini di Firenze) e Alberto Guasco (CNR di Milano) in qualità di relatori; e infine Ester De Fort (Università di Torino), Giovanni Grasso (Istituto Luigi Sturzo) ed Elisa Signori

(Università di Pavia) in qualità di discussant. La video-registrazione integrale dell'incontro è disponibile al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=KzCv_hpN6Ms.

I tre incontri sinora realizzati hanno beneficiato del sostegno della Fondazione Giacomo Matteotti ETS, dell'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea, della Fondazione Circolo Rosselli, dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Messina e infine della Fondazione Giuseppe Di Vagno.

È prevista la realizzazione di almeno altri due incontri, che si terranno a Roma (22 giugno 2022) e a Torino (autunno 2022 in data e con programma ancora da definirsi).

- Il quarto incontro si svolgerà presso la Sala degli Atti parlamentari della Biblioteca del Senato della Repubblica, il 22 giugno 2022, e sarà dedicato al tema: *Salvemini e l'universo femminile*. L'incontro intende offrire un originale contributo che metta a fuoco il network di collaboratrici femminili di cui Salvemini si giovò specialmente negli anni del suo esilio nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Attraverso questo specifico filtro d'indagine, ci si propone di ricostruire un ulteriore segmento dei milieu socioculturali con cui lo storico di Molfetta entrò in contatto nel corso della sua vita.

Programma

Saluti istituzionali di **Giovanni Marinotti**, Presidente della Commissione per la Biblioteca e Archivio storico del Senato

Introduzione di **Rossella Pace** (Fondazione Giacomo Matteotti ETS) e **Federico Trocini** (Istituto Salvemini)

Relazioni di **Andrea Ricciardi** (Fondazione Ernesto Rossi & Gaetano Salvemini di Firenze), *Salvemini e l'identità femminile: Ernesta Bittanti, Anna Kuliscioff e Lidia Gadaleta* Minervini, **Alice Gussoni** (Università di Oxford), *La rete femminile londinese negli anni dell'esilio*, e **Giovanni Grasso** (Istituto Luigi Sturzo), *Gaetano Salvemini e Rutf Draper*.

Discussant **Sergio Bucchi** (Università La Sapienza di Roma), **Francesco Torchiani** (Università di Pavia), **Simone Misiani** (Università di Teramo)

- Il quinto incontro si terrà a Torino nel novembre del 2022 e indagherà soprattutto la stagione finale della biografia intellettuale di Salvemini, prestando particolare attenzione alle sue polemiche nei confronti degli schieramenti cattolico e comunista a partire da vari scritti raccolti nel volume postumo *Italia scombinata*.

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI “SPAGNA CONTEMPORANEA”

XV CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI STORICI DI “SPAGNA CONTEMPORANEA” 1820-1830: RIVOLUZIONE, REAZIONE, LIBERALISMO (2021-2022)

**Con la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica
Convegno in omaggio a Alberto Gil Novales e Jean-René Aymes**

**Torino, Polo del ‘900
2-3 settembre 2021 – I Sessione
9-10 dicembre 2021 – II Sessione
3-4 febbraio 2022 – III Sessione**

La vicinanza del Bicentenario delle rivoluzioni liberali in Grecia, Polonia, Portogallo, Spagna e Italia tra il 1820 e il 1830 e dell’estensione della crisi all’Atlantico e al Mediterraneo è utile per un primo bilancio sulle ricerche in corso e sulle prospettive storiografiche.

Si trattò di una crisi globale, che svolse un ruolo di primo piano nelle origini del mondo contemporaneo, intrecciando guerra e rivoluzione, progetti costituzionali e rinnovamenti delle monarchie, o viceversa rilancio del loro assetto materiale e ideologico tradizionale. Essa mobilitò eserciti e comunità politiche, favorendo la circolazione di uomini e generando una imponente messe di testimonianze e memorie.

Il convegno ha preso le mosse dal corpo di studi internazionali che negli anni recenti, focalizzandosi sull’epoca post-napoleonica, si è misurato sui contenuti e i modi della politicizzazione e del conflitto civile; così come sull’istituto monarchico e sulle ideologie, le correnti e le pratiche controrivoluzionarie in Europa e in America; come, infine, sui caratteri transnazionali della Restaurazione, la nascita dei diversi patriottismi nazionali e le differenti e tipiche declinazioni del liberalismo.

All’interno di questo mondo, il conflitto tra la Rivoluzione e la Restaurazione ha prodotto soluzioni politiche, statali, nazionali e costituzionali differenti: e in tal senso lo studio della crisi del decennio 1820-1830 offre ancora oggi la possibilità di formulare innovative prospettive interpretative sui modi della transizione che portò dalla guerra globale del 1792-1815 alla creazione delle comunità politiche e istituzionali caratteristiche del mondo contemporaneo.

Le nuove domande della storiografia politica, istituzionale e culturale aprono uno spazio proficuo ai fini dell’innovazione della ricerca su questo periodo. Discuterle è l’obiettivo principale di questo convegno.

All’iniziativa hanno aderito oltre quaranta studiosi, provenienti da dieci Paesi (Francia, Germania, Grecia, Messico, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Italia), che da diversi punti di vista e con diversi approcci metodologici affronteranno i vari temi enunciati nel titolo.

Il Convegno, organizzato e sostenuto dall’Istituto Salvemini, ha ricevuto il patrocinio da **Embajada de España en Italia, Ambasciata di Polonia a Roma, Ambasciata di Grecia a Roma, Regione Piemonte, Camera di Commercio di Torino, EEHAR-CSIC (Escuela Española de Historia y Arqueología) di Roma, Istituto Cervantes Milano, Associazione Piemonte-Grecia Santorre di Santarosa, Comitato di Torino dell’Istituto per la storia del Risorgimento italiano**. Ha ricevuto il sostegno da **Università di Zaragoza, TELEMME (Aix-Marseille Université – CNRS), FEHME (Foro para el Estudio de la Historia Militar de España), CPS (Culture, Política, Società), Università di Coimbra, Università Rovira i**

Virgili, Università di Varsavia.

Ha ottenuto la **Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica.**

Le prime due sessioni del convegno si sono tenute rispettivamente il 2 e il 3 settembre 2021 e il 9 e il 10 dicembre 2021. La prima è stata dedicata a: *Politica ed economia, Spazi, territori e confini del Trienio*; la seconda a: *La controrivoluzione, I militari e la politica.* (cfr. Relazione di attività 2021).

La terza sessione si è svolta tra il 3 e il 4 febbraio 2022 con il seguente programma

Giovedì 3 febbraio 2022

La cultura e le idee

Mattino

Werner Daum (FernUniversität-Hagen)

Tra applicazione napoletana e funzione transnazionale – la carta gaditana nella storia costituzionale europea della prima metà dell’800

Emilio La Parra López (Universidad de Alicante)

Trono y altar frente a la revolución

Francisco Carantoña Álvarez (Universidad de León)

La revolución traicionada: percepciones encontradas en el liberalismo del Trienio

Roberto Breña (Colegio de México)

La vuelta del liberalismo en España (1820) y las independencias hispanoamericanas

Gabriel Paquette (Clark Honors College, University of Oregon)

The European reception of the Latin American revolutions'

Pomeriggio

Graciela Iglesias-Rogers (University of Winchester)

Entre dislocaciones y transiciones: el ascenso de la Anglófera Hispánica (1820-1830)

Federica Morelli (Università degli Studi di Torino)

Il trienio liberal e il dibattito sull’abolizionismo

Deborah Besseghini (Università degli Studi di Milano), *In cerca della libertà per cui lottare: la disavventura messicana del marchese di Sant’Angelo nella documentazione della Miscellanea Vidua di Torino (1826-1827)*

Marco Cipolloni (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

Océano y libertades: rutas (trans)atlánticas y puertos de Iberia en la Revolução Liberal do Porto y en el Manifesto da Nação Portuguesa aos Soberanos e Povos da Europa

Ana Cristina Araújo (FLUC Universidade de Coimbra)

La Revolución portuguesa de 1820 y la Constitución de Cádiz: convergencias políticas en el trienio liberal (1820-1823)

Venerdì 4 febbraio 2022

Giornalismo e poesia

Mattino

Gérard Dufour (Émélite Aix-Marseille Université)

La prensa religiosa del Trienio liberal

Elisabel Larriba (Aix-Marseille Université)

Los afrancesados: una cuestión polémica en la prensa del Trienio liberal

Ramon Arnabat Mata (Universitat Rovira i Virgili), *Guerra de papeles: liberales y absolutistas en impresos, folletos y periódicos (España, 1820-1823)*

La diplomazia: speranze, illusioni e ambizioni

Pomeriggio

Rosa Maria delli Quadri (Università degli Studi di Firenze)

Alle origini della mobilitazione inglese per la Grecia: la cessione di Parga

Gonzalo Butrón Prida (Universidad de Cádiz)

La esperanza inglesa: la política exterior liberal en busca de aliados (1820-1823)

Grégoire Bron (Université de Neuchâtel)

La solidarietà liberale internazionale con il Portogallo durante la guerra civile del 1832-1834

Dibattito e chiusura del convegno

PUBBLICAZIONI

LA GERMANIA IN EUROPA TRA MUTAMENTO E CONTINUITÀ.

POLITICA, CULTURA ED ECONOMIA

**a cura di Christiane Liermann, Massimo Pendenza e Federico Trocini,
il Mulino, Bologna 2022**

L'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino ha promosso la realizzazione, in collaborazione con il Centro italo-tedesco per il dialogo europeo di Villa Vigoni e con il Centro Studi Europei del Dipartimento di Studi Politici e Sociali (DiSPS) dell'Università degli Studi di Salerno, del volume, a cura di Federico Trocini, Christiane Liermann e Massimo Pendenza, *La Germania in Europa tra mutamento e continuità. Politica, cultura ed economia*. Il volume, pubblicato presso il Mulino, raccoglie una ventina di saggi a firma di alcuni dei più autorevoli germanisti italiani (da Pier Paolo Portinaro ad Anna Chiarloni). La sua principale caratteristica consiste nel ripercorrere la storia tedesca secondo una prospettiva di lungo periodo (dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri) che tenga conto, al tempo stesso, del contributo di discipline diverse (storia, filosofia politica, sociologia e diritto).

INTRODUZIONE A CURA DI CHRISTIANE LIERMANN E FEDERICO TROCINI

LA GERMANIA TRA OTTO E NOVECENTO E LA SUA PROIEZIONE 'MITTELEUROPEA'

Patricia Chiantera-Stutte, *Geopolitica e Großraum: da Friedrich Ratzel a Carl Schmitt*

Jacopo Rosatelli, *In guerra e in pace: la Mitteleuropa come obiettivo politico tedesco (1914-1933)*

Federico Trocini, *Alle origini dell'antigermanesimo economico italiano: dalla fine dell'Ottocento alla Prima guerra mondiale*

PAOLO FONZI, *Nazional-socialismo, burocrazia intermedia e Großraumwirtschaft durante la Seconda guerra mondiale*

LA CULTURA TEDESCA TRA MUTAMENTO E CONTINUITÀ

Pier Carlo Bontempelli, *Un caso esemplare: il wagnerismo senza Wagner a Bayreuth. Riflessioni sull'economia dei beni simbolici*

Francesco Ingravalle, *Pensare 'germanicamente'. L'Italia e la cultura tedesca tra Otto e Novecento*

Michele Dantini, *Italia e Germania al tempo di «Valori plastici» (1918-1922): alleanze e rivalità*

Anna Charloni, *Dopo il Muro. Gli intellettuali tedeschi e la questione nazionale*

LA GERMANIA POSTBELLICA E L'EUROPA COMUNITARIA

Stefano Quirico, *Tra Europa e Occidente. La proiezione internazionale della Germania nel pensiero di Wilhelm Röpke*

Filippo Triola, *Europeismo e ricostruzione democratica dopo la Seconda guerra mondiale: il paradigma italo-tedesco*

Daniele Pasquinucci, *Usi e abusi della storia. Critica all'Europa e antigermanesimo in Italia e Francia*

Federico Niglia, *Tra mito e realtà. Il vincolo tedesco all'economia italiana (ed europea) dagli anni Sessanta a oggi*

Marzia Ponso, *Continuità e mutamento nella politica europea della Bundesrepublik*

LA SUPREMAZIA TEDESCA NEL CONTESTO DELLA CRISI EUROPEA

EDOARDO TONIOLATTI, *Da avanguardia del cambiamento a retroguardia della stabilità. La Germania di Angela Merkel e l'Europa*

Massimo Pendenza, *Eurogermania. L'Europa della crisi vista dalla Germania*

Walter Privitera, *Il regime dei veti e delle regole. La supremazia tedesca in Europa*

FERNANDO D'ANIELLO, *Chi custodisce il diritto europeo? Note sulle sentenze e sul ruolo del Tribunale costituzionale federale tedesco*

Pier Paolo Portinaro, *German Theory, evanescenza europea e fragilità atlantica*

LOTTA DI RAZZE. LUDWIG GUMFLOWICZ (1838-1909)E LA "MACROSOCIOLOGIA DELCONFLITTO"

a cura di Federico Trocini, Mimesis Torino (in via di pubblicazione entro il 2022)

Benché annoverabile, insieme a Georg Simmel e a Émile Durkheim, tra i pionieri della sociologia europea, Ludwig Gumplowicz risulta oggi un tipico esempio di "classico dimenticato", la cui notorietà resta perlopiù legata alla sua immeritata fama di pensatore razzista. Concepita in funzione di un complessivo riesame critico della sua opera e della sua figura di studioso, questa monografia si propone di ripercorrere la riflessione gumplowicziana attraverso l'analisi dei concetti fondamentali alla base della sua teoria sociologica dello Stato, la ricostruzione del suo itinerario biografico e del suo complesso profilo intellettuale in relazione alle sue due principali stagioni biografico intellettuali: il "periodo di Cracovia" (1864-1875) e il successivo "periodo di Graz" (1876-1909).

Alla prima di tali stagioni, quella più giovanile, risalgono gli scritti che Gumplowicz pubblicò in polacco e che, sul piano ideologico, risentono più fortemente della sua militanza tra le file del movimento liberale enazionale dell'epoca. Alla seconda stagione, quella più matura, risalgono invece gli scritti di carattere più propriamente scientifico, tra cui *Rasse und Staat* (1875), *Der Rassenkampf* (1883), *Grundriß der Soziologie* (1885), *Die soziologische Staatsidee e Soziologie und Politik* (1892). Sarà soprattutto su questa seconda stagione del suo itinerario biografico e intellettuale e in particolare sulla sua opera più nota e controversa, *Der Rassenkampf*, che si concentrerà il capitolo centrale della monografia, con l'obiettivo di fare luce, da un lato, sulla sua concezione extra-giuridica della genesi dello Stato e del diritto; dall'altro, sulla sua concezione conflittuale delle dinamiche socio-politiche. Ad esso seguiranno infine, nel quinto e ultimo capitolo, il riesame della fortuna del suo pensiero in Italia, alla luce degli intensi e prolungati rapporti di collaborazione scientifica che Gumplowicz instaurò con il suo principale allievo, il triestino Franco Savorgnan, e con la «Rivista italiana di sociologia».

Nel complesso ciò che la monografia aspira a mettere in risalto è che, recando su di sé il segno di quella pluralità di conflitti tra classi e nazioni che caratterizzò a fondo la storia europea della seconda metà dell'Ottocento, le riflessioni di Gumplowicz offrono la possibilità di far luce su una porzione fondamentale dei molteplici problemi concettuali sorti proprio durante i primi passi fondativi delle scienze sociali.

Indice provvisorio

1. Introduzione: Gumplowicz e la "macrosociologia del conflitto"
2. Un intellettuale di frontiera tra Polonia e Austria
3. Gli scritti del "periodo di Cracovia" (1864-1875)
 - 3a La questione nazionale in Polonia
 - 3b La questione ebraica

4. Gli scritti del “periodo di Graz” (1875-1909)
 - 4a Un interprete della “crisi di fine secolo”
 - 4b Da *Rasse und Staat* a *Die soziologische Staatsidee*
 - 4c *Der Rassenkampf* (1883)
 - 4c1 L’ipotesi monista
 - 4c2 Il gruppismo gumprowicziano
 - 4c3 Poligenismo, singenismo e genesi dello Stato
 - 4c4 Funzioni e peculiarità dello Stato
 - 4c5 Diritto e morale
 - 4c6 Il concetto di progresso
 - 4d Gli scritti minori della maturità
5. Tra sociologia austriaca e sociologia italiana
 - 5a Il rapporto con l’allievo triestino Franco Savorgnan
 - 5b La collaborazione con la «Rivista italiana di sociologia»
6. Bibliografia
7. Indice dei nomi

QUALE POLITICA DOPO IL VIRUS? CONCETTI POLITICI ALLA LUCE DELLA PANDEMIA

a cura di Giuseppe Sciara

La crisi sanitaria dovuta all’epidemia da coronavirus (e la conseguente crisi politico-economica) costituisce un evento capitale della nostra epoca. Senza voler a tutti i costi stabilire parallelismi storici che rischiano spesso di creare effetti di distorsione, impedendo una reale comprensione dei fenomeni in atto, si può tuttavia affermare che, come già accaduto in altri momenti della storia, crisi di questa portata hanno avuto il potere di mutare il retroterra culturale e il *milieu* all’interno dei quali hanno trovato forma e sostanza idee e concetti della politica.

L’obiettivo del volume è quello di riflettere su alcune delle principali categorie della politica e di domandarsi se i concetti considerati abbiano subito se non proprio una ridefinizione, quanto meno una revisione, di fronte agli eventi prodotti dalla diffusione del virus Covid-19 e dalle risposte che sul piano politico interno e internazionale sono state date dai diversi governi nazionali.

Il volume, concepito sul modello di un “ dizionario di politica”, intende far proprio un approccio al contempo storico e teorico e si rivolge a un pubblico ampio. Gli autori delle “voci” sono stati scelti nell’ambito della storia del pensiero politico e della filosofia politica in quanto studiosi esperti dei concetti considerati.

Indice

Eventi epocali e concetti della politica - Giuseppe Sciara

Pandemia e politica - Pier Paolo Portinaro

1. **Biopolitica** - Xavier Tabet (Univ. di Paris 8)
2. **Comunità** - Elena Irrera (Univ. di Bologna)
3. **Costituzione** - Maurizio Griffo (Univ. di Napoli “Federico II”)
4. **Crisi** - Giacomo Tarascio (Centro Gobetti di Torino)
5. **Democrazia** - Stefano De Luca (Univ. Suor Orsola Benincasa di Napoli)
6. **Diritti (dell’uomo)** - Antonio La Porta (Centro Gobetti di Torino)
7. **Diseguaglianza** - Federico Trocini (Istituto Salvemini di Torino)
8. **Distopia** - Manuela Ceretta (Univ. di Torino)

9. **Emergenza** - Francesco Raschi (Univ. di Bologna)
10. **Folla** - Michela Nacci (Univ. di Firenze)
11. **Governance** - Alessandro Arienzo (Univ. di Napoli "Federico II")
12. **Globalizzazione** - Lorenzo Vai (Ministero degli Esteri)
13. **Guerra** - Michele Chiaruzzi (Univ. di Bologna)
14. **Intellettuali** - Monica Quirico (Södertörn Univ. Stoccolma), Gianfranco Ragona (Univ. di Torino)
15. **Libertà** - Giovanni Giorgini (Univ. di Bologna)
16. **Natura** - Stefania Mazzone (Univ. di Catania)
17. **Opinione pubblica** - Mauro Simonazzi (Univ. di Milano)
18. **Paura** - Maria Laura Lanzillo (Univ. di Bologna)
19. **Solidarietà** - Annalisa Furia (Univ. di Bologna)
20. **Stato** - Cristina Cassina (Univ. di Pisa)
21. **Tecnocrazia** - Giovanni Borgognone (Univ. di Torino)

COLLANA MUJERES Y PENSAMIENTO POLÍTICO
Altamarea Ediciones, Madrid (Spagna)
in preparazione (2022-2023)



Quale prosecuzione ideale del progetto "Donne e Pensiero Politico" (DoPP), l'Istituto Salvemini si è fatto carico, in collaborazione con la casa editrice spagnola di Madrid Altamarea Ediciones (<https://altamarea.es/>), di realizzare una collana editoriale di 12 volumi ciascuno dei quali dedicato al riesame di una specifica figura di pensatrice.

I primi tre volumi della collana saranno pubblicati nell'autunno del 2022 in lingua spagnola e saranno rispettivamente dedicati a *Mme de Stael* (Giuseppe Sciara), *Hannah Arendt* (Rita Corsi) e *Flora Tristan* (Cristina Cassina).

Nel 2023 è prevista la pubblicazione degli altri nove volumi dedicati a *Rosa Luxemburg* (Federico Trocini), *Nancy Fraser* (Anna Cavaliere), *Simone Weil* (Michela Nacci), *Judith Butler* (Maria Giulia Bernardini), *Maria Zambrano* (Miguel Zaralegui), *Angela Davis* (Raffaella Baritono), *Virginia Woolf* (Carlotta Cossutta), *Mary Wollstonecraft* (Serena Vantin), *Harriet Taylor* (Maria Laura Lanzillo).

PERIODICI

«SPAGNA CONTEMPORANEA. SEMESTRALE DI STORIA, CULTURA E ISTITUZIONI»

Annata XXXI, 2022

Spagna contemporanea. Semestrale di storia, cultura e istituzioni è nata nel 1992 per iniziativa congiunta di un gruppo di studiosi della storia e della cultura spagnola dei sec. XIX e XX e dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino.

È diretta da **Alfonso Botti** e **Claudio Venza** (responsabile), coordinata da **Giacomo Demarchi** e si avvale di un Comitato di redazione composto da **Marcella Aglietti** (Univ. Pisa), **Mireno Berrettini** (Univ. Cattolica, Milano), **Luciano Casali** (Univ. Bologna), **Maria E. Cavallaro** (IMT Lucca), **Marco Cipolloni** (Univ. Modena e Reggio Emilia), **Nicola Del Corno** (Univ. Milano), **Giacomo Demarchi** (Univ. Milano), **Michelangelo Di Giacomo** (M9 di Mestre), **Steven Forti** (Universidade Nova, Lisboa), **Walter Ghia** (Univ. Molise), **Massimiliano Guderzo** (Univ. Firenze), **Jose Luis Ledesma** (Univ. Complutense, Madrid), **Guido Levi** (Univ. di Genova), **Andrea Miccichè** (Univ. "Kore", Enna), **Javier Muñoz Soro** (Univ. Complutense, Madrid), **Marco Novarino** (Univ. Torino), **Marco Puppini** (IRSML Friuli-Venezia Giulia), **Giulia Quaggio** (Univ. of Sheffield), **Vittorio Scotti Douglas** (Univ. Modena e Reggio Emilia), **Leonida Tedoldi** (Univ. Verona), **Jorge Torre Santos** (Univ. Modena e Reggio Emilia).

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (**ANVUR**) ha classificato *Spagna contemporanea* in Classe A per il Settore I1 (Lingue, Letterature e culture spagnola e ispanoamericana) dell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche); per il Settore A3 (Storia contemporanea) dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche).

"Spagna contemporanea" adotta ufficialmente il sistema di valutazione scientifica degli articoli che le vengono sottoposti, conosciuto internazionalmente come peer-reviewing. Ciò significa che tutti i testi che proposti per un'eventuale pubblicazione nella sezione "Saggi e ricerche" sono inviati in lettura "cieca" — ossia senza indicarne l'Autrice/Autore — a due specialisti della materia (referees), uno esterno alla cerchia dei collaboratori e uno interno. Entro sessanta giorni, l'Autrice/Autore verrà informato dal Coordinatore della Redazione sul parere emesso dagli esperti, e sulle eventuali modifiche al testo da questi richieste. In caso di parere negativo, l'Autrice/Autore sarà informato della motivazione che ha portato al rifiuto, senza venire a conoscenza dei nomi dei referees. I nomi degli esperti (referees) saranno pubblicati, a scadenza biennale, sulla rivista. I testi vanno redatti secondo le norme editoriali pubblicate sul sito www.spagnacontemporanea.it.

"Spagna contemporanea" è segnalata sistematicamente nei sotto elencati registri di catalogazione: Bibliografia storica nazionale, Catalogo italiano dei periodici/Ancp, Dialnet, Essper, Google Scholar, Historical Abstracts, Latindex.

Nel 2022 saranno pubblicati i numeri 61 e 62 della XXXI annata.

Nel 2022 è stato deciso il cambio dell'editore della rivista, passando dalle Edizioni dell'Orso di Alessandria a Viella Editore di Roma, al fine di garantire sia una migliore distribuzione che, soprattutto, una migliore gestione dell'edizione digitale che sempre di più è decisiva per la diffusione e la stessa sostenibilità finanziaria della rivista.

1992-2022 TRENT'ANNI DI "SPAGNA CONTEMPORANEA"



Nel 2022 è stato pubblicato il 60° numero della rivista, che ha così compiuto i suoi trent'anni di vita.

Il trentesimo anniversario del nostro periodico è stato più che degnamente celebrato dall'importante convegno internazionale – il 15° promosso dall'Istituto e dalla redazione della rivista stessa – su **1820-1830: Rivoluzione, Reazione, Liberalismo** tenutosi a Torino in tre diverse sessioni fra il settembre 2021 e il febbraio 2022. In quelle occasioni sono state più volte ricordate le ragioni per cui si decise di dare vita ad un'impresa culturale non facile, dato il contesto dell'ispanismo storiografico in Italia. La storia editoriale e culturale è stata ripercorsa da uno dei redattori più attivi di quasi tutto il trentennio, il prof. **Vittorio Scotti Douglas**, insieme alle numerose iniziative cui la rivista ha dato vita, a partire dai convegni internazionali, dispiegatisi per ben 15 edizioni.

A significare l'importanza della rivista per i rapporti fra l'Italia e il Paese iberico, l'anniversario è stato celebrato anche a **Madrid, presso l'Istituto Italiano di Cultura, il 30 marzo 2022**, che ha promosso un dibattito sul tema **"España desde Italia: la historia más allá de las imágenes y de los estereotipos. 1992-2022"**, cui hanno partecipato **Alfonso Botti**, direttore della rivista durante tutti questi trent'anni, insieme con alcuni redattori come **Javier Muñoz Soro, Giulia Quaggio, Laura Branciforte, Rubén Domínguez Méndez**. Gli onori di casa sono stati fatti dalla direttrice dell'Istituto **Marialuisa Pappalardo**,

ATTIVITA' DI RICERCA

LA STORIA DELLA LEGACOOP PIEMONTE A PARTIRE DAI SUOI ARCHIVI [2022-2023]

Il progetto di ricerca sostenuto da **Legacoop Piemonte**, con la collaborazione dell'Istituto Salvemini, della Fondazione Gramsci e dell'Ismel, prevede una serie di attività che partano anzitutto da un intervento di inventariazione e valorizzazione dell'archivio storico e di catalogazione della biblioteca della Legacoop, che è stato affidato alla Cooperativa Arca-Alessandria, in un percorso utile a perseguire ambiti di ricerca storica preliminarmente in diverse modalità.

La riscoperta del patrimonio archivistico e documentale sarà valorizzata in primo luogo da un censimento delle fonti storiche di varia natura: documentarie, bibliografiche, fotografiche e audiovisive, sia interne (archivio storico e archivio corrente Legacoop, pubblicazioni) sia collegate (archivi di cooperative associate e loro pubblicazioni, Fondazione Barberini di Bologna) e d'archivio (archivio storico La Stampa, TecheRai, Camera di Commercio ecc.).

In seconda istanza, nell'ambito della valorizzazione delle fonti audiovisive, sarà dato spazio alle testimonianze dirette dei lavoratori protagonisti (dirigenti, funzionari, impiegati, operai sia della Legacoop sia di cooperative associate) attraverso circa dieci interviste audiovisive di 30-60 minuti ciascuna.

I risultati della ricerca confluiranno in una pubblicazione sulla storia della Legacoop Piemonte, che ne analizza costituzione, evoluzione organizzativa, dati quantitativi, rapporti con il contesto regionale e la Legacoop nazionale. Il volume, che conterrà anche le testimonianze dei protagonisti, sarà corredato da un ampio apparato iconografico.

Sarà anche realizzata una mostra storica su sei pannelli mobili cui sarà affiancata una versione più ampia in formato digitale, con maggiori contenuti audiovisivi e fotografici.

CONFERENZE, PRESENTAZIONI E TAVOLE ROTONDE

Pur mantenendo il più possibile la trasmissione degli eventi in streaming, sono riprese le iniziative in presenza, nel rispetto delle limitazioni imposte dall'emergenza pandemica.

GIORNATA DELLA MEMORIA 2022

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

BARTALI - LA SCELTA SILENZIOSA DI UN CAMPIONE, DI JULIAN VOLOJ - LORENA CANOTTIERE

28 gennaio 2022

In occasione della Giornata della Memoria per le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali, è stata presentata la biografia a fumetti di Gino Bartali in cui vengono raccontati i trionfi sportivi del campione di ciclismo e l'impresa più bella e meno conosciuta dell'uomo: la sua attività di messaggero

clandestino che durante gli anni della seconda guerra mondiale aiutò diversi ebrei a sfuggire alla persecuzione nazifascista.

Il ritratto di un mito entrato nell'immaginario collettivo si accompagna a un'indagine profonda sull'umanità e sulla scelta di Bartali, che rischiò la sua stessa vita per aiutare i perseguitati. Una scelta a lungo rimasta segreta, che gli è valsa in anni recenti il riconoscimento di "Giusto tra le nazioni" da parte del memoriale dello Yad Vashem.

Sono intervenuti con l'autrice Lorena Canottiere: **Mariella Lazzarin, Aurora Iannello, David Sorani**

Evento organizzato dall'Istituto Salvemini e dalla Fondazione Nocentini in collaborazione con il Polo del '900. L'iniziativa è realizzata con il sostegno del Comitato della regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana.

CONFERENZA E DIBATTITO

LA GUERRA NEL CUORE DELL'EUROPA: UCRAINA 2022

21 MARZO 2022

La guerra d'invasione russa dell'Ucraina continua a interpellare il mondo nelle sempre più travagliate relazioni tra Russia e Occidente, ora giunte ad un nuovo punto di svolta in senso critico. Soprattutto in Europa, dove orrore e paura, dubbi e travisamenti stanno solcando le coscienze improvvisamente smarrite e come impari alla sfida, l'ombra dello scontro riappare ora in un grado mai così profondo dai tempi della Guerra fredda. Tentati in molti da una incredulità che preferisce minimizzare l'evidenza drammatica dei rischi che incombono.

Delle radici storiche di questa tragedia, delle premesse di lunga data e della complessità dei rapporti tra Ucraina e Russia nel corso della loro storia a lungo comune e di come questi siano potuti giungere, infine, a portare a questo esito terribile di allontanamento e rottura traumatica ne hanno discusso alcuni storici e osservatori qualificati.

Saluti: **Alessandro Bollo**, Polo del '900 e **Dario Arrigotti**, Console onorario di Ucraina in Torino

Sono intervenuti: **Simone Bellezza**, Università Federico II di Napoli, **Alberto Masoero**, Università di Torino, **Ermis Segatti**, Facoltà teologica di Torino, **Anass Hanafi**, Osservatorio italiano di politica internazionale. In collegamento con l'europarlamentare **Brando Benifei**.

Ha moderato: **Daniela Steila**, Unione culturale Franco Antonicelli.

TALK E DISCUSSIONE

UNA NUOVA STAGIONE DI STUDI SU ROUSSEAU?

6 APRILE 2022

In collaborazione con il Dipartimento di "Culture politica e società" dell'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti" dell'Università di Milano, l'Istituto Salvemini ha organizzato un seminario di studio su Jean-Jacques Rousseau. L'incontro ha preso avvio dalla discussione di due recenti pubblicazioni – *Rousseau, un illuminista inquieto* [Roma 2021] di Marco Menin e *Roma: la sovranità e il modello. Le istituzioni politiche romane nel IV libro del Contrat social di Jean-Jacques Rousseau* [Firenze 2021] di Andrea Frizzera.

Ha presentato l'evento:

Marco Brunazzi, presidente dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Hanno partecipato:

Marco Geuna, professore ordinario presso il Dipartimento di filosofia Piero Martinetti, Università degli studi di Milano

Pierpaolo Portinaro, professore ordinario presso il Dipartimento di culture, politica e società, Università degli studi di Torino

Marco Menin, autore del libro *Rousseau, un illuminista inquieto* (Roma, 2021)

TALK E DISCUSSIONE

RUSSIA: CRONACHE DI UNA GUERRA ANNUNCIATA.

DISINFORMACIJA E LE ALTRE ARMI DI PUTIN

12 aprile 2022

Nell'ambito degli appuntamenti organizzati dal Polo del 900 per comprendere e riflettere sulla concomitante guerra in Ucraina, l'incontro ha visto la partecipazione di tre scrittori, autori rispettivamente di tre libri incentrati sui meccanismi di potere interno, di controllo dell'informazione e dell'opposizione nella Russia odierna dominata da Putin e dal suo partito Russia Unita. Un'importante occasione per discutere del fronte interno nella società russa verso la guerra in atto, ripercorrendo all'indietro l'ultimo decennio dall'annessione della Crimea e l'inizio della guerra in Donbass fino all'invasione del paese, prendendo in esame nello specifico le dinamiche di "guerra ibrida", della progressiva evoluzione dei suoi strumenti nella disinformazione e del loro utilizzo da parte di Vladimir Putin e dei suoi uomini che lo affiancano, i *siloviki*, nel suo esercizio del potere. Si è affrontato un mondo fatto di oligarchi, sanzioni, movimenti di opposizione interni alla stessa Russia e delle risposte ondivaghe di un Occidente miope e ancora troppo spaventato. Una storia ancora tutta da scrivere, della quale, per il bene del futuro del mondo in cui vivremo, dovremo saper essere all'altezza.

Ha introdotto:

Marco Brunazzi, presidente dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Hanno partecipato:

Marta Ottaviani, autrice del libro *Brigate russe* (Ledizioni, 2022)

Anna Zafesova, autrice del libro *Navalny contro Putin* (Paesi edizioni, 2021)

Jacopo Iacoboni, autore (insieme a Gianluca Paolucci) del libro *Oligarchi* (Laterza, 2021)

Ha moderato:

Patrizia De Grazia, coordinatrice dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta

25 APRILE 2022

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

FRANCESCO PELLEGRINI *L'ULTIMA SEDUTA DEL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO*

Milano, Mondadori 2021

3 maggio 2022

Il volume di Francesco Pellegrini ricostruisce attraverso fonti differenti, documenti e testimonianze orali i principali rivolgimenti bellici, politici dell'Italia durante la guerra ma anche la mentalità complessiva e le vicissitudini personali dei gerarchi fascisti nella fatidica estate del 1943. Come le tessere di un mosaico, l'autore tenta di dare forma al quadro degli eventi che portarono alla caduta del regime fascista con l'approvazione dell'ordine del giorno Grandi durante seduta del Gran consiglio nella notte tra il 24 e il 25 luglio 1943 a Palazzo Venezia. La mancanza di un verbale ufficiale per ordine del Duce rende infatti necessario lo sforzo eccezionale di questa ricerca, individuando motivazioni, responsabilità e obiettivi che riflettono le diverse concezioni all'interno della classe dirigente monarchica e del Pnf stesso riguardo l'esperienza complessiva del Ventennio e della guerra con l'alleato nazista.

Con l'autore hanno dialogato **Federigo Argentieri** e **Marco Brunazzi**, ha moderato **Donatella Sasso**

XXXIV EDIZIONE DEL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO – TORINO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

***DIPLOMAZIA CLANDESTINA* di Emilio Lussu,**

Thedotcompany edizioni, Reggio Emilia 2021

19 maggio 2022 – ore 13.30 - 14.30 "Sala arancio"

L'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini ha partecipato alla presentazione della recente riedizione di un'opera fondamentale di Emilio Lussu, scrittore e politico antifascista di primo piano nelle frange del radicalismo democratico e liberalsocialista, tra i fondatori del Partito sardo d'azione e del gruppo antifascista di Giustizia e libertà.

Con l'assassinio di Carlo e Nello Rosselli a Bagnoles de l'Orne, Giustizia e libertà subisce un colpo durissimo, ma tra i suoi dirigenti è chiaro l'intento di non interrompere l'attività del movimento fondato dieci anni prima. È la stessa vedova di Carlo Rosselli, durante i funerali a Parigi, ad affidare a Emilio Lussu il compito di assumerne al guida.

Le pagine oggi ripubblicate raccontano della sua azione all'estero dopo l'invasione tedesca della Francia nel 1940, della sua resa, dell'ingresso in guerra dell'Italia di Mussolini fino alla caduta del fascismo il 25 luglio 1943. Con la moglie Joyce Salvadori, Emilio Lussu percorre in quegli anni in lungo e in largo la Francia (Parigi, Marsiglia), il Portogallo neutrale, Gibilterra, Malta, Londra, New York, di nuovo Londra, dove si consuma la parte più importante della vicenda da lui raccontata, di nuovo ancora clandestinamente a Lione, fino al rientro in Italia il 13 agosto 1943 dopo la caduta del fascismo via Ventimiglia - San Remo.

L'incontro ha analizzate i colloqui intercorsi, le relazioni intessute, le strategie politiche avviate nel solco di una resistenza attiva, giocata sul filo delle abilità diplomatiche.

Presentazione a cura di:

Marco Brunazzi, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Valdo Spini, Associazione istituzioni di cultura italiana (Aici)

Luciano Boccalatte, Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" (Istoreto)

Giovanni Ferrero, Istituto per la memoria e la cultura del lavoro (Ismel)

Armando Sternieri, Thedotcompany edizioni

ARCHIVISSIMA 2022

Salvare e diffondere parole. Gli archivi di Radio Radicale fonte e strumenti di democrazia e l'Archivio di Massimo Bordin, storico direttore della Radio Sala '900 | Polo del 900 | 11 giugno 2022, ore 11

Radio Radicale non nacque per essere la radio del Partito Radicale, quanto piuttosto "per tentare di dimostrare concretamente, come i Radicali intendono l'informazione di servizio pubblico". "(...) in quanto testimonia il ruolo pionieristico svolto da Radio Radicale nell'introduzione in Italia un modello di informazione politica profondamente innovativo, caratterizzato dalla totale assenza di tagli, di mediazione giornalistica e di selezione dei contenuti, al fine di mettere gli ascoltatori in condizione di **'conoscere per deliberare'** secondo la più celebre delle *Prediche inutili* di Luigi Einaudi eletta da Marco Pannella a motto di Radio Radicale". Questo il giudizio di Massimo Bordin, per vent'anni direttore dell'emittente, scomparso il 17 aprile 2019, Radio Radicale è stata la prima e per anni l'unica talk radio politica nazionale italiana. Una storia lunga quasi mezzo secolo. La prima trasmissione andò in onda il 26 febbraio 1976. La radio trasmetteva in modulazione di frequenza a Roma. Poco dopo nacquero altre tre stazioni a Torino, Firenze e Napoli. Nasceva come tentativo di **approfondimento** di fronte alla velocità e alle censure della comunicazione. All'epoca si parlava molto di controinformazione: **RR voleva invece dimostrare che si poteva realizzare informazione come servizio pubblico alternativo a quello prodotto dalla Rai.**

Si è trattato di una scelta vincente sul piano politico e culturale. Dopo anni di lotta politica Radio Radicale è stata riconosciuta come **"impresa radiofonica che svolge attività di informazione di interesse generale"** nella Legge 7 agosto 1990 n. 230.

Per la trasmissione delle sedute parlamentari Radio Radicale ha una convenzione che consente di vivere e fornire numerosi servizi al pubblico, tra cui **il suo archivio, che nel dicembre 1993 fu dichiarato «di notevole interesse storico» dalla Soprintendenza Archivistica del Lazio** e «per la sua originalità, la vastità degli argomenti ed interessi (...) fonte preziosa per la storia politica, culturale e sociale contemporanea».

Presentazione a cura di

Caterina Simiand, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Intervengono

Guido Mesiti, direttore dell'Archivio di Radio Radicale

Andrea Maori, archivista, collaboratore dell'Archivio di Radio Radicale

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI VALERIA PALUMBO

La donna che osò amare se stessa. Indagine sulla Contessa di Castiglione

Vicenza, Neri Pozza 2021

Venerdì 17 giugno 2022 ore 17.30 – 19.00

Sala didattica | Polo del 900 | Via del Carmine 14

Virginia Oldoini, contessa di Castiglione, è una delle donne più fotografate, ritratte, adulate e criticate dell'Ottocento. In vita è stata raccontata, di volta in volta, come la più bella e la più spregiudicata delle dame alla corte di Napoleone III, perversa fin da ragazza, agente di Cavour, amica dei potenti, avida, passionale, *la belle dame sans merci*, speculatrice in Borsa, alleata dei Rothschild, presto appassita, pazza. Proclamava di aver fatto l'Italia e salvato il papato, però non ha trovato posto nel Pantheon dei fondatori della patria, peraltro tutti maschi fino a tempi recentissimi. Le corti europee, all'epoca, pullulavano di giovani donne belle, intelligenti, colte, disinvolve che servivano interessi vari, economici e politici, alimentando una diplomazia parallela; diplomazia, sia inteso, affidata anche agli uomini, solo che a loro poi toccavano onori, cariche e gloria, come al bel Costantino Nigra, spedito da Cavour ad adulare l'imperatrice Eugenia. Alle donne no: scaduto il tempo di una breve giovinezza restava solo (come accadde a Virginia) la possibilità di muovere le fila di relazioni pazientemente costruite. Ma nell'ombra. Senza titoli. E, cosa che spesso si dimentica, in un quadro giuridico terrificante: l'Italia si fece senza rendere le donne cittadine. Anzi, seguendo proprio il codice napoleonico, rendendole schiave dei loro mariti. Virginia non fu una intellettuale da campi di battaglia o da salotti militanti. Non conobbe il significato della parola solidarietà. Provò a farcela da sola. Quale donna avrebbe potuto vincere in un gioco così impari, le cui regole erano stabilite dagli uomini?

Attraverso questo libro, la vita di Virginia Oldoini è ripercorsa secondo una prospettiva originale che intende superare alcune delle contraddizioni alla base della storiografia tradizionale sul Risorgimento, partendo appunto dall'abbattere quel confinamento delle donne alle esuberanze da "boudoir", apprezzando il loro contributo e sottolineando come le legislazioni discriminanti e una cultura patriarcale oppressiva legittimavano la loro esclusione dalla cittadinanza attiva. In secondo luogo perché una narrazione tradizionale ha escluso – ed esclude ancora oggi – dalla storia aspetti legati al costume, all'immagine, alla geografia, all'ambiente, alla medicina e alla moda che, invece, ne dovrebbero essere parte integrante.

Introduce **Federico Trocini**, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

in dialogo con l'autrice **Valeria Palumbo**

accompagnamento musicale a cura di **Carlo Rotondo**

CONCORSI A PREMI

CONCORSO FILMARE LA STORIA Anno scolastico 2021/2022



Il concorso Filmare la storia è nato nell'anno scolastico 2003-2004, ideato e organizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, che da sempre considera un proprio compito fondamentale la formazione delle giovani generazioni alla conoscenza delle fonti storiche audiovisive, alla loro corretta interpretazione, al loro uso e riuso.

Nel progetto del concorso ha pesato la constatazione che è ampiamente diffuso nelle pratiche didattiche della scuola italiana l'uso delle immagini, del cinema in genere, dei documenti audiovisivi, in particolare nell'ambito di alcune discipline, fra cui in primo luogo proprio la storia, e che, d'altra parte, si producono abbastanza spesso sintesi audiovisive di esperienze di studio e ricerca.

Il concorso è nato dunque con l'obiettivo di valorizzare le pratiche di didattica della storia imperniate sulla ricerca e sul confronto diretto con le fonti audiovisive e, contemporaneamente, con l'intento di sollecitare la sperimentazione di idee sul problema della trasmissione della memoria attraverso le tecnologie audiovisive e multimediali. Il concorso ha svolto e svolge un'opera di promozione della circolazione delle produzioni scolastiche, spesso chiuse nella stretta cerchia di poche classi, con il risultato di offrire una maggior visibilità agli esiti spesso notevoli dell'impegno didattico di molti docenti e proponendoli anche come strumenti per studiare e approfondire.

A partire dall'anno 2017-2018 ai premi tradizionali ("Gobetti", "25 aprile", "Città di Torino") si sono aggiunti il premio "Polo del '900" e il premio "Film Commission Torino Piemonte". In più ha attribuito un premio e una menzione anche la sperimentale "Giuria giovani".

Dall'edizione 2019-2020 Filmare la storia è un progetto integrato del Polo del '900, che vede Ancr come capofila e Istituto Salvemini, Anpi, Istoretto, Centro studi Primo Levi, Unione culturale, Fondazione Nocentini come partner. In particolare **l'Istituto Salvemini partecipa alla giuria e alla cerimonia di premiazione finale**, si terrà in modalità mista il 1° giugno 2022.

Torino, 27 maggio 2022

Il Presidente/ Legale rappresentante,
Prof. Marco Brunazzi